

IL RISICOLTORE

MENSILE D'INFORMAZIONI AGRICOLE - INDUSTRIALI - COMMERCIALI

 www.enterisi.it - @EnteRisi



Accordo Mercosur-Ue, il riso vittima sacrificale

LA SITUAZIONE Il monitoraggio del Servizio di assistenza tecnica dell'Ente Nazionale Risi

Come va la campagna? Non male

Ci sono aree in cui la crescita del riso procede in modo regolare e "nei tempi" e altre in cui si registra qualche ritardo, ma in nessun caso eccessivo. La situazione delle risaie al 20 agosto risultava sostanzialmente positiva secondo la rilevazione compiuta dal Servizio di assistenza tecnica dell'Ente Nazionale Risi. E' ancora presto per dire se, al momento della mietitura, si potrà portare negli sciacati un buon raccolto, però non si sono verificati casi gravi che interessino ampie aree, tal da comprometterne pesantemente il buon esito. Certo non sono mancate problematiche da affrontare, come il brusone, un po' in tutte le risaie anche se con bassa intensità, la carenza d'acqua (in parte alleviata da abbondanti



precipitazioni) soprattutto nel territorio lomellino, e infestazioni di giano a crescita tardiva difficilmente controllate su tutto il territorio.

Per quanto riguarda, in particolare, il territorio pavese, vista la forte presenza di coltivazioni in asciutta, c'erano particolari preoccupazioni in merito alla disponibilità d'acqua: in effetti, gli areali lomellini e del basso Pavese sono stati interessati da gravi problemi di approvvigionamento idrico che, oltre a inficiare l'efficacia dei trattamenti erbicidi di post-emergenza, nei casi peggiori hanno consentito solo un paio di irrigazioni delle risaie causando gravi ritardi nello sviluppo del riso. All'interno, la situazione in dettaglio.

Alle pag. 4-5

Quei Paesi potranno esportare ogni anno 60.000 tonnellate di prodotto in esenzione totale dai dazi

Non le manda certo a dire il direttore generale dell'Ente Nazionale Risi, Roberto Magnaghi. Di fronte all'accordo tra l'Unione europea e il Mercosur mette in evidenza come il nostro riso venga significativamente penalizzato: «La Commissione non ha in alcun modo applicato il principio del prodotto "sensible", che prevede un trattamento di favore per quei prodotti, co-

me il riso appunto, che subiscono la concorrenza esercitata dalle importazioni a dazio zero, né ha considerato i problemi che sta attraversando la risicoltura europea - sottolinea Magnaghi - In questo modo si andrà a saturare ulteriormente il mercato europeo riducendo lo spazio commerciale per il riso coltivato in Italia».

A pag. 7

Il progetto BRUMAVA ha dato i risultati sperati

L'obiettivo di dare un unico e chiaro messaggio informativo agli operatori perché potessero intervenire tempestivamente e in modo corretto è stato raggiunto. Il progetto BRUMAVA ha permesso di dare gratuitamente all'utenza agricola piemontese un nuovo sistema integrato di supporto alle decisioni, finalizzato all'ottimizzazione delle scelte gestionali per la protezione del riso dal brusone. La campagna di monitoraggio brusone nelle risaie piemontesi è ora aperta con

il bollettino del 17 giugno che aveva confermato, come avvenuto nel 2018, la presenza di spore infettive di *Pyricularia oryzae* per l'intero periodo di osservazione.

I 6 captosore, da quali si ottengono i vetrini per la visione microscopica e il conseguente monitoraggio aeromicrologico di *Pyricularia oryzae*, sono stati posizionati nelle medesime aziende selezionate nelle campagne risicole 2017 e 2018.

A pag. 3

Forum del riso a Bruxelles

Si svolgerà il prossimo 8 ottobre a Bruxelles il Terzo Forum sul settore del riso europeo che l'Ente Nazionale Risi sta organizzando con la collaborazione del MIPAAFT.

Sul tavolo della discussione tra gli operatori dei vari Paesi produttori di riso europei ci sono importanti temi dalla cui soluzione dipende la sopravvivenza del settore risicolo. Solo per citarne alcuni, si valuterà la revisione del regolamento (Ue) relativo all'applicazione di un sistema di preferenze tariffarie per arrivare a una tutela del settore del riso dell'Unione europea e si chiederà di monitorare le importazioni di riso di tipo japonica dal Myanmar e di mantenere la specificità del riso nell'ambito della futura programmazione della PAC.

A pag. 8

E' rivolto ai risicoltori che non hanno inviato la comunicazione di fine vendita e alle Associazioni di produttori

Con questo numero, viene allegato il modello per la denuncia delle rimanenze di risone al 31 agosto.

Sul foglio contenente il vostro indirizzo troverete il modello di denuncia da presentare a norma della legge Istitutiva dell'Ente Nazionale Risi e della normativa comunitaria vigente.

Sul modello dovranno essere dichiarate le quantità di risone che,

AVVISO PER I RISICOLTORI

vendute o non vendute, alla mezzogiorno del 31 Agosto 2019 risultano fisicamente giacenti a magazzino.

Per una corretta compilazione dovranno essere indicate le varietà e i quintali giacenti e la corrispondente resa a grai interi.

Per l'invio potete utilizzare le seguenti modalità:

- compilazione attraverso la Vostra casella PEC, alla quale l'Ente Risi ha inviato uno specifico messaggio (modalità più rapida)
- compilazione via internet attraverso lo sportello virtuale
- consegna o spedizione ad una

delle Sezioni Provinciali dell'Ente Nazionale Risi

• trasmissione via fax al Centro Operativo di Vercelli al numero 02 30131188

• invio, tramite posta elettronica, a richieste@enterisi.it

• invio, tramite posta elettronica certificata, a center.operativo@ent.nerisi.it

La denuncia deve essere inviata anche se non vi sono giacenze da dichiarare.

La denuncia deve essere comunicata all'Ente Nazionale Risi entro il 30 settembre.

Non verranno inviate ulteriori comunicazioni postali

I giovani dell'Anga vercellese in visita al Centro Ricerche sul Riso

Guidata dal suo presidente, Giorgio Greppi, una delegazione dell'Associazione Nazionale dei Giovani Imprenditori Agricoli (ANGA - Giovani di Confagricoltura) di Vercelli ha fatto visita al Centro Ricerche sul Riso. I giovani agricoltori hanno incontrato i responsabili della struttura dell'Ente Nazionale Risi e hanno potuto toccare con mano quello che viene fatto nei laboratori e nei campi di Castello d'Agogna.

A pag. 3

Normazione del riso, novità dalla Germania

Nel maggio scorso, dal 21 al 24, si sono tenuti in Germania, a Detmold, due importanti eventi per la normazione dei cereali: il 40° meeting del comitato tecnico ISO/TC 34/SC 4 "Food Products / Cereals and Pulses" e il meeting CEN / TC 338 "Cereals and Cereal Products" in

entrambi i meeting il riso, grazie al costante impegno del Laboratorio Chimico Mercologico dell'Ente Nazionale Risi, con l'intermediazione di UNI, ha

avuto un ruolo di primo piano in relazione alla stesura o all'aggiornamento di importanti norme tecniche.

A pag. 6

Le innovazioni nel mondo del riso a Cascina Salsiccia

Nemmeno la pioggia ha fermato il tradizionale appuntamento di fine agosto a Cascina Salsiccia di Vigevano. Infatti, un gran numero di operatori del settore del riso ha innescato le campagne di Carlo e Riccardo Marchesani che hanno organizzato l'evento in collaborazione con l'Ente Nazionale Risi e con diverse aziende operanti nel settore. Neopharm, Corteva Agriscienze, Image

Torna la Fiera del Riso di Isola della Scala, dall'11 settembre al 6 ottobre

Siamo a quota 53. Tante sono le edizioni della Fiera del Riso di Isola della Scala, in provincia di Verona, la festa del risotto italiano che richiama ogni anno nella terra delle risaie veronesi circa 500mila buongustai. Protagonista assoluta della kermesse sarà ancora una volta il Nano Vialone Veronese Igp.

A pag. 5

IL PROGETTO Il monitoraggio nelle risaie piemontesi ha confermato la presenza di spore infettive di *Pyricularia oryzae* BRUMAVA, i risultati della campagna 2019

La fase più critica è iniziata ad agosto quando si è raggiunto il massimo livello di rischio in 3 postazioni su 6

Simone Silvestri

La campagna di monitoraggio brusone nelle risaie piemontesi (Progetto BRUMAVA 2019 finanziato da Regione Piemonte) aperta con il bollettino del 17 giugno 2019 è confermata come avvenuto nel 2018 la presenza di spore infettive di *Pyricularia oryzae* per l'intero periodo di osservazione.

Infatti, le letture dei vetrini per la valutazione delle spore aerodisperse, effettuate dalla micologa Mariella Rodolfi, hanno evidenziato già dal 17 giugno, soprattutto nelle località di Trino, Nibbia e Olcenengo, un numero non trascurabile di spore; con il prosieguo della sorveglianza aerea, esse si sono diffuse sull'intero territorio, con presenza variabile su base giornaliera ma comunque costante e non occasionale, e soprattutto raramente scesa a valore nullo fino al 15 luglio.

Queste sorprendenti vitalità del fungo, rilevata nella fase pre-estiva, non è di immediata interpretazione, soprattutto considerate le basse temperature del mese di maggio in Piemonte e la mancanza di chiari focolai di infezione in atto come rilevato dal servizio di assistenza tecnica dell'Ente Nazionale Risi sul territorio piemontese. Una simile situazione si era già verificata durante la stagione 2018, ma con una netta differenza: le prime spore catturate a giugno 2018 erano già perfettamente costituite e proliferavano da anni focolai a primo brusone fogliare visibili in alcune risaie; erano, quindi, dotate di capacità infettiva. Quest'anno, invece, la micro-morfologia delle prime spore catturate è stata inusuale, poiché esse si caratterizzano per una bassa turgidità cellulare, con conseguente alterazione del tipico aspetto "piriforme" e, plausibilmente, con conseguente limitazione della loro capacità infettiva. Nel 2018, infatti, il rischio di infezione è scattato fin dai primi rilievi, mentre quest'anno le alte temperature hanno consentito di superare la stagione estiva già dalla fine del mese di giugno quando hanno permesso un certo contenimento delle infezioni iniziali.

In questi ultimi anni si conferma una situazione sempre più dinamica del patogeno, che si dimostra ancora più abile ad evolvere con l'ambiente e con le variazioni, anche molto subitaneamente, delle condizioni meteorologiche. Il risveglio ambientale del fungo è sempre più anticipato, anche se questo non implica necessariamente che le sue spore sia-



no infettive sin dalle prime fasi. Perciò, mantenere sotto osservazione questo aspetto si rivela sempre più indispensabile per un efficace contenimento della malattia.

Il monitoraggio

Con il prosieguo del monitoraggio, le postazioni del Verceselle più ricche in spore sono state Olcenengo e Trino; le postazioni del Novarese si sono mantenute uniformi fra loro e senza particolari picchi di spora, a eccezione di Nibbia. Le postazioni di Trino e Olcenengo sono state anche le prime in cui le spore si sono mostrate perfettamente turgide (segnale di acqua ambientale disponibile e quindi di maggiore potenzialità infettiva). Solamente a partire dalla notte del 16 luglio, in tutti i vetrini sono state individuate spore dal contorno perfettamente delineato.

16 captaspore, dai quali si ottengono i vetrini per la visione microscopica e il conseguente monitoraggio aeromicrologico di *Pyricularia oryzae*, sono stati posizionati nelle medesime aziende selezionate per BRUMAVA - campagne risicole 2017 e 2018 -, nello specifico:

- Cameriano, Terdobiate e Nibbia per la provincia di Novara;
- Olcenengo, Trino Verceselle e San Giacomo Verceselle per la provincia di Vercelli.

Tale decisione continua a essere supportata dall'adeguatezza dei suddetti siti per l'ottenimento di un dato di diffusione del fungo patogeno rappresentativo dell'areale circostante, oltre che dalla disponibilità dei riscoltori ospitanti a captaspore a fornire veridici indicazioni di campo (in primis tempistiche di effettuatione di concimazioni e trattamenti). In aggiunta a ciò,

alla luce della sempre più intensa variabilità delle condizioni climatiche stagionali, si ritengono particolarmente importante l'effettuazione di una raccolta geograficamente ripetibile dei dati di aerodiffusione scarsa e complicata, di facile interpretazione, con valori da 0 a 3. Il significato è il seguente:

- Valore 0. Rischio basso: condizioni scarsamente favorevoli all'insorgenza del brusone;
- Valore 1. Rischio medio/basso: condizioni favorevoli all'insorgenza del brusone solo in presenza di un fattore predisponente (varietà sensibili, terreni leggeri, concimazioni abbondanti...);
- Valore 2. Rischio medio/alto: condizioni favorevoli all'insorgenza del brusone in presenza di più fattori predisponenti (varietà sensibili, terreni leggeri, concimazioni abbondanti...);
- Valore 3. Rischio alto: condizioni estremamente favorevoli all'insorgenza del brusone.

Il risultato dell'elaborazione è convertito in scala semplificata, di facile interpretazione, con valori da 0 a 3. Il significato è il seguente:

- Valore 0. Rischio basso: condizioni scarsamente favorevoli all'insorgenza del brusone;
- Valore 1. Rischio medio/basso: condizioni favorevoli all'insorgenza del brusone solo in presenza di un fattore predisponente (varietà sensibili, terreni leggeri, concimazioni abbondanti...);
- Valore 2. Rischio medio/alto: condizioni favorevoli all'insorgenza del brusone in presenza di più fattori predisponenti (varietà sensibili, terreni leggeri, concimazioni abbondanti...);
- Valore 3. Rischio alto: condizioni estremamente favorevoli all'insorgenza del brusone.

Similmente, il modello matematico, la cui elaborazione è stata curata da Massimo Bilotti, ricercatore dell'I.R.E.S. - Italian Rice Experiment Station, ha emesso l'indicazione di varie giornate, anche precedenti all'inizio ufficiale del progetto (fine maggio-primi di giugno), per non trascurare il "risveglio" del patogeno nell'ambiente dopo i mesi invernali e, successivamente, la sua diffusione. I dati meteo utilizzati nella simulazione sono stati ricavati dal sistema di saponarie della Regione Piemonte. Il modello previsionale permette di evidenziare il rischio di infezione nei 3-4



giorni successivi mediante l'impiego di equazioni matematiche ottenute dallo studio del comportamento del patogeno alle diverse condizioni di temperatura, umidità e precipitazione. Il modello permette di ottenere un dato valido anche nei periodi in cui le aziende ospitanti i captaspore eseguono il trattamento fungicida. Il risultato dell'elaborazione è convertito in scala semplificata, di facile interpretazione, con valori da 0 a 3. Il significato è il seguente:

- Valore 0. Rischio basso: condizioni scarsamente favorevoli all'insorgenza del brusone;
- Valore 1. Rischio medio/basso: condizioni favorevoli all'insorgenza del brusone solo in presenza di un fattore predisponente (varietà sensibili, terreni leggeri, concimazioni abbondanti...);
- Valore 2. Rischio medio/alto: condizioni favorevoli all'insorgenza del brusone in presenza di più fattori predisponenti (varietà sensibili, terreni leggeri, concimazioni abbondanti...);
- Valore 3. Rischio alto: condizioni estremamente favorevoli all'insorgenza del brusone.

Il risultato dell'elaborazione è convertito in scala semplificata, di facile interpretazione, con valori da 0 a 3. Il significato è il seguente:

- Valore 0. Rischio basso: condizioni scarsamente favorevoli all'insorgenza del brusone;
- Valore 1. Rischio medio/basso: condizioni favorevoli all'insorgenza del brusone solo in presenza di un fattore predisponente (varietà sensibili, terreni leggeri, concimazioni abbondanti...);
- Valore 2. Rischio medio/alto: condizioni favorevoli all'insorgenza del brusone in presenza di più fattori predisponenti (varietà sensibili, terreni leggeri, concimazioni abbondanti...);
- Valore 3. Rischio alto: condizioni estremamente favorevoli all'insorgenza del brusone.

I rilievi dei tecnici dell'Ente Nazionale Risi

Ente Nazionale Risi, oltre a far parte e coordinare il pool di esperti responsabili della stesura del bollettino, ha realizzato con il supporto di alcuni riscoltori, 12 campi sentinella nell'areale piemontese, caratterizzati con varietà a diverso grado di suscettibilità al brusone e tipiche del territorio novarese e verceselle, in tali campi non sono stati eseguiti trattamenti fungicidi. I rilievi approfonditi, svolti dai tecnici ENR su questi appezzamenti ogni tre giorni, hanno permesso di individuare e quantificare le eventuali manifestazioni di sintomi della malattia durante il ciclo vegetativo e una volta constatata l'infezione la sua eventuale progressione.

Da quest'anno inoltre, le coltivazioni adiacenti ai campi sentinella e coltivate con la stessa varietà, sono state trattate seguendo alla lettera le indicazioni del bollettino. Tali appezzamenti, se non stati sottoposti a valutazioni, sono stati valutati in un unico e chiaro messaggio informativo ha permesso di confermare il raggiungimento dell'obiettivo

principale del progetto. Infatti all'utenza agricola piemontese è stato gratuitamente fornito un nuovo sistema integrato di supporto alle decisioni, finalizzato all'ottimizzazione delle scelte gestionali per la protezione del riso dal brusone. L'iniziativa, così concepita rientra a pieno titolo nelle strategie indicate a livello europeo e nazionale relative all'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari. Il Piano d'Azione Nazionale sull'uso sostenibile dei fitofarmaci (PAN) all'art. A7.2 prevede, infatti, l'applicazione di sistemi di previsione e avvertimento relativi alle principali avversità biotiche delle colture e la produzione di bollettini che forniscano informazioni sull'applicazione della difesa integrata sulla base del modello previsio-

nale e delle reti di monitoraggio. Si vogliono ringraziarne i tecnici dell'Ente Risi che hanno seguito i campi spia e tutti i riscoltori ospitanti i captaspore e le prove di campo: alcuni di loro collaborano da parecchi anni e si dimostrano sempre disponibili a intervenire a supporto dei tecnici in caso di eventi meteorologici estremi e, fatto non trascurabile, a fornire dettagliate indicazioni di campo (tempistiche di effettuazione di concimazioni e trattamenti), particolarmente utili per la valutazione critica del dato aerodiffusivo. Si ringraziano infine la FAN - Fondazione Agraria Novarese che mette a disposizione i captaspore per il territorio novarese e la sede del laboratorio per l'analisi delle spore. La Provincia di Vercelli e il signor Andrea Vecchio che concedono in uso i captaspore per il territorio verceselle e la Provincia di Novara che supporta la divulgazione dell'iniziativa.

L'evoluzione

Dopo una prima fase con assenza di rischio, dall'8 al 25 luglio le condizioni sono

evolute e cambiate portando in alcune località rischio 1 tranne che per gran parte del territorio novarese (Cameriano e Terdobiate). Dal 29 luglio si è individuato un aumento del rischio infettivo nella località di Trino Vse, Olcenengo e Cameriano indicato con rischio 2 allargatosi anche a Nibbia e Terdobiate nei bollettini seguenti. Da questo bollettino, a Trino Vse si è riscontrato un costante elevato rischio di infezione indicato appunto con valore 3 fino alla fine del monitoraggio.

Secondo le elaborazioni, in generale la fase più critica della campagna di monitoraggio 2019 è iniziata ad agosto quando era presente un forte inquinamento aerodiffusivo, in corrispondenza della fase fenologica del rischio di fine botticella-inizio spigatura. Il 14° bollettino del 12 agosto ha, infatti, segnalato il massimo livello di rischio brusone (livello 3) in 3 postazioni su 6 (Trino Vse, Olcenengo e Terdobiate), a San Giacomo e Nibbia il rischio è stato valutato pari a 2 mentre a Cameriano 1. La situazione si è confermata con rischio medio in tutti gli ultimi bollettini del 19 agosto.

I risultati

L'azione corale di costante coordinamento operativo frutto di un approccio multidisciplinare e della partecipazione dei diversi risultati in un unico e chiaro messaggio informativo ha permesso di confermare il raggiungimento dell'obiettivo



I giovani dell'Anga al Centro Ricerche sul Riso



Enrico Cantaluppi

«I giovani agricoltori, come la ricerca scientifica, sono l'avanguardia della risicoltura del futuro». L'ha sottolineato Filip Haxhari, dirigente del Dipartimento di Attività Sementiera e Miglioramento Genetico del Centro Ricerche sul Riso salutando la delegazione dell'Associazione Nazionale dei Giovani Imprenditori Agricoli (ANGA - Giovani di Confagricoltura) di VerCELLI che ha fatto visita alla struttura dell'Ente Nazionale Risi a Castello d'Agogna. Avvicinare i giovani agricoltori al futuro della ricerca scientifica è stato, infatti, il principale obiettivo dell'incontro che si è tenuto lo scorso 9 luglio 2019 con i ricercatori dell'Ente Nazionale Risi.

Il programma dell'incontro, al quale hanno partecipato molti giovani iscritti all'associazione, guidati dal presidente Giorgio Greppi, ha previsto inizialmente la presentazione delle principali attività svolte all'Ente Risi, con particolare riferimento a quelle sperimentate e praticate presso il Centro Ricerche sul Riso, seguita dalla visita ai laboratori e agli ambienti nei quali si svolgono le attività di ricerca.

L'Anga, che ha tra i suoi obiettivi quello di avvicinare i giovani imprenditori agricoli favorendo la formazione e l'aggiornamento e quello di promuovere la diffusione dell'agricoltura salvaguardando al contempo la biodiversità e l'ambiente, ha trovato in questo incontro le soddisfacenti risposte che la ricerca condotta da Ente Nazionale Risi, e dalle istituzioni con le quali l'Ente collabora, è in grado di offrire alle principali esigenze della risicoltura nazionale, sia proponendo soluzioni innovative dal punto di vista agronomico che ponendo particolare attenzione allo sviluppo di nuove varietà di riso dotate di elevata produttività, resistenza alle malattie e plasticità gene-

tica. Al loro arrivo presso il Centro Ricerche, i visitatori hanno assistito alla proiezione del breve filmato emozionale "Italian Rice-lands", che celebra la risicoltura nazionale e il suo paesaggio, alla quale è seguita la presentazione, da parte di Eleonora Miniotti, delle principali attività svolte presso il Centro Ricerche sul Riso. Tenendo in considerazione lo scopo formativo dell'incontro, è stata posta particolare enfasi sulle

Presentate le principali attività svolte al Centro Ricerche sul Riso, con la visita ai laboratori e agli ambienti nei quali si svolgono le attività di ricerca

attività di ricerca per promuovere pratiche agricole maggiormente sostenibili e di ridotto impatto ambientale; per questo sono stati citati, tra gli altri, gli studi legati all'individuazione di strategie atte a migliorare la fertilità dei suoli ricorrendo alla pratica del sovescio. E' stata evidenziata l'importanza degli studi legati a sistemi alternativi di gestione dell'acqua e ad altri ambiti di ricerca, tra i quali lo studio di pratiche agronomiche specifiche per la produzione di riso destinato alla filiera del "baby food"; per il quale i limiti imposti dalle normative, soprattutto per quanto riguarda il contenuto di cadmio e arsenico, sono più stringenti.

L'intervento di Marco

Romani, dirigente del Dipartimento di Agronomia, ha posto l'attenzione su altre tematiche affrontate dalla ricerca, come le lavorazioni conservative, le pratiche della semina su sodo e della minima lavorazione e gli studi di calibrazione agronomica dei sensori di vigore finalizzati

ad implementare le tecniche di fertilizzazione di precisione. Dopo una breve discussione sulle tecniche agronomiche più diffuse adottate, sono state presentate le principali attività di ricerca legate alla difesa della coltura, per le quali sono previste collaborazioni con le aziende produttrici dei fitofarmaci oggetto di sperimentazione; inoltre, è stato messo in evidenza il ruolo che l'Ente svolge nello studio e nel monitoraggio dei fenomeni di resistenza agli erbicidi in qualità di membro del Gruppo Italiano Resistenza Erbicidi (GIRE).

Haxhari ha, quindi, presentato le principali attività svolte nella ricerca genetica, gli obiettivi principali dei nuovi programmi di selezione genetica e gli indirizzi attuali e futuri delle attività di breeding svolte presso il Centro Ricerche, tra i quali, in primis, lo

sviluppo di varietà caratterizzate da un modello di pianta più moderno e da una elevata resistenza agli stress biotici e abiotici, di maggiore capacità produttiva e plasticità genetica, senza trascurare la qualità del granello che, soprattutto per le varietà da risotto, rimane un aspetto fondamentale per assicurare che la risicoltura italiana mantenga un ruolo di primo piano a livello europeo e internazionale.

Particolare attenzione è stata posta sull'importanza della conservazione della Banca di Germoplasma, patrimonio dell'Ente, non soltanto come importante fonte di variabilità genetica, ma anche perché essa costituisce parte del patrimonio storico-culturale della risicoltura nazionale. Inoltre sono state messe in evidenza alcune novità introdotte a partire dallo scorso anno dal Dipartimento di Attività Sementiera e Miglioramento Genetico, come l'intensificazione dell'attività di ricerca sui risi "speciali", quelli che possiedono caratteristiche particolari come l'aromaticità e la pigmentazione del pericarpio, dovuta alla presenza di composti fenolici noti per le loro attività antiossidanti.

Tra le novità presentate, riveste particolare rilevanza l'introduzione di un complesso programma di prove di valutazione esterne, localizzate in diversi ambienti risicoli, allo scopo di

Una delegazione dell'Associazione Nazionale dei Giovani Imprenditori Agricoli di Vercelli ha fatto visita alla struttura dell'Ente Nazionale Risi

consentire una più accurata e completa valutazione della plasticità genetica, delle principali caratteristiche di biomorfologiche e delle performance dei genotipi selezionati.

L'incontro ha permesso ai giovani agricoltori vercellinesi di entrare in contatto diretto con la realtà del Centro Ricerche sul Riso e le attività dell'Ente, conoscendo meglio, e in prima persona, le numerose attività che si svolgono nei moderni laboratori e nei numerosi campi sperimentali afferenti al centro, ma anche in quello che potrebbe essere definito come l'immenso "laboratorio all'aperto" costituito dall'intero areale risicolo nazionale, con il quale l'Ente Nazionale Risi è in contatto diretto tramite i propri ricercatori e tramite il Servizio di Assistenza Tecnica agli agricoltori.

Allo scopo di fornire ai giovani una panoramica di tutte le attività svolte presso il CRi, e non soltanto di quelle strettamente legate ai settori di agronomia e miglioramento genetico, l'incontro è proseguito con la visita al Laboratorio di Biologia Molecolare, di cui Laetitia Borgo ha illustrato le attività principali ponendo particolare accento sull'attività di caratterizzazione varietale, sulle analisi OGM e sull'utilizzo di marcatori molecolari in supporto all'attività di breeding per i geni legati all'aroma e alla resistenza al brusone.

Moltissimo interesse ha suscitato anche la dimostrazione del processo di lavorazione del riso eseguito da Aldo Carnia, attraverso la quale sono stati mostrati i passaggi che dal risone portano all'ottenimento di riso in granati lavorati e dei relativi sottoprodotti.

La delegazione ha poi visitato il Laboratorio Chimico Merceologico, dove il dirigente Mauro Cornega

ha illustrato in maniera dettagliata le molteplici tipologie di analisi eseguite e mostrati i numerosi e complessi strumenti analitici di cui il laboratorio dispone, tra i quali un impianto di parbollizione in grado di simulare quanto avviene nei grandi impianti industriali.

L'incontro con i giovani agricoltori è proseguito con l'accesso alla camera refrigerata, nella quale è custodita la vasta collezione di germoplasma di cui l'Ente dispone, seguito dalla visita ai campi sperimentali annessi al Centro Ricerche, per terminare con la visita alla climatrica di recente realizzata, durante la quale sono stati messi in evidenza i numerosi vantaggi che tale strumentazione è in grado di fornire alle attività di miglioramento genetico, permettendo di accelerare, fino anche a dimezzare, i tempi della ricerca varietale.

La partecipazione a questo incontro da parte di tanti giovani agricoltori e l'interesse da loro dimostrato, testimoniano l'importanza dell'attività divulgativa svolta da Ente Nazionale Risi, ma anche il ruolo della ricerca nel rappresentare il punto di partenza per lo sviluppo di un'agricoltura più sostenibile, capace di affrontare le sfide del presente e del futuro, soprattutto di fronte alle difficoltà legate alla complessa situazione del mercato internazionale.

Solo un maggior dialogo tra istituzioni, enti di ricerca e agricoltori sarà capace di fornire risposte più rapide e puntuali alle esigenze dell'agricoltura nazionale, consentendo a quest'ultima di rimanere competitiva a livello internazionale e alla ricerca di concentrare i propri sforzi sulle reali esigenze del settore, evitando un inutile spreco di risorse.



La delegazione dell'Associazione Nazionale dei Giovani Imprenditori Agricoli di Vercelli è in visita ai Laboratori del Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna e della Banca del Germoplasma (a destra)



MONITORAGGIO Ecco la situazione in campo alla data del 20 agosto nelle varie aree risicole del nostro Paese

Coltivazione 2019, segnali positivi

Qua e là ci sono però ritardi e problematiche legate a significative presenze di funghi o infestanti

Servizio Assistenza Tecnica
dell'Ente Nazionale Risi

Ci sono aree in cui la crescita del riso procede in modo regolare e "nei tempi", e altre in cui si registra qualche ritardo, ma in nessun caso eccessivo. La situazione delle risaie al 20 agosto risultava sostanzialmente positiva. E' ancora presto per dire se sarà o meno un buon raccolto, però non si sono verificati casi gravi che interessino ampie aree. Certo non sono mancate problematiche da affrontare, come il brusone, un po' in tutta l'area piemontese e

Nel Novarese, in generale, le coltivazioni si presentano molto uniformi, ben sviluppate e con investimenti decisamente buoni

non solo, la carenza d'acqua (per fortuna alleviata da abbondanti precipitazioni) nel Vercellese e in Lomellina, o alcuni casi di elevate infestazioni di gionone e fioriture in ritardo come in alcune aree del Pavese: comunque, tutte situazioni che si è riusciti a tenere sostanzialmente sotto controllo.

Ma ecco in dettaglio qual era la situazione alla data del 20 agosto.

Sezione di Novara

Nel Novarese si può rilevare come grazie alle buone condizioni climatiche dei mesi di luglio e agosto tutte le fasi fenologiche del riso più delicate (meiosi/fioritura/fecondazione/naturazione latte) stiano procedendo regolarmente senza problemi.

In alcuni casi, soprattutto nelle coltivazioni con semine avvenute entro il 10 di maggio, si può constatare anche un anticipo del ciclo rispetto alla norma e

si ipotizzano mietiture anticipate rispetto al scorso anno.

In generale, le coltivazioni si presentano molto uniformi, ben sviluppate e con investimenti molto buoni.

Si segnalano, però, infestazioni tardive di gionone che hanno interessato molte coltivazioni condizionando fortemente lo sviluppo

del riso e la sua relativa produzione.

Dal punto di vista "Brusone", grazie anche al monitoraggio BRUMAVA 2019 (si veda il servizio a pag. 2) che ha permesso di non sottovalutare l'inizio dell'infezione, la situazione è per ora sotto controllo senza particolari problemi o manifestazioni di attacchi importanti salvo qualche caso isolato dovuto alla non corretta gestione agronomica.

Anche se inferiore allo scorso anno, si segnalano infestazioni rilevanti di *Fusarium fujikuroi*, soprattutto nelle coltivazioni non generate da seme certificato.

Anche grazie all'impulso del nuovo principio attivo floriplayauxifen-benzi (autorizzazione per emergenza fitosanitaria ai sensi dell'art. 53 del 11/07/2009) le infestazioni di alisme resistenti sembrano più sotto controllo e meno diffuse sul territorio.

In conclusione a Novara si prospetta ad oggi un buon raccolto.

Sezione di Vercelli

I ritardi iniziali delle varietà seminate entro il 10 maggio, dovuti alle tempe-



rate primaverili più basse della norma, sono stati in parte recuperati per le elevate temperature diurne ma soprattutto notturne di questi mesi estivi, rispetto alla scorsa stagione si prevedeva comunque in generale un ritardo medio di circa 7-10 giorni. Dalla prima decade di luglio per alcuni distretti irigui non serviti dalle acque del Canale Cavour, si sono verificati alcuni problemi di approvvigionamento. Problemi alleviati dai fenomeni temporaleschi che hanno interessato tutta

la provincia. La fioritura del riso ad oggi si può considerare praticamente terminata (salvo eccezioni di coltivazioni seminate in ritardo rispetto alle date di semina consigliate). Le temperature di agosto favorevoli alla fecondazione dei granelli non hanno creato problemi di sterilità al riso.

Nelle aree a sud di Vercelli si sono riscontrati casi di batteriosi anche di una certa gravità mentre le zone di Baraggia, storicamente interessate da tale patologia, sono state caratteriz-

zate da un'incidenza minore rispetto agli scorsi anni. Il brusone, piuttosto presente e aggressivo in molte zone del Vercellese, è stato controllato piuttosto agevolmente con interventi preventivi, anche se le varietà più sensibili verosimilmente saranno ancora esposte al rischio di attacchi di mal del collo tardivi fino alla fine di agosto. Per quanto riguarda il monitoraggio delle malattie, il controllo di gionone tardivo risulta essere il principale problema della risicoltura vercellese. La crescita esponenziale

PROTEZIONE CEREALI
Speciale Stoccaggio

L'EFFICACE DISINFESTAZIONE - DE L - RISONE

PYGRAIN® + K-OBIOL®
MISCELA PRONTA ALL'USO PER IL TRATTAMENTO DIRETTO

La combinazione di PYGRAIN® e K-OBIOL® rappresenta la soluzione più efficace e sicura per il trattamento del risone.

- Azione sinergica ancora più efficace
- Elevato potere abbattente
- Protezione a lunga durata fino a 12 mesi

PROTEZIONI CEREALI CONTROLLO INSETTI PRODOTTO IGIGIENE ATTREZZATURE

NEWPHARM®
Agro & Associate

Scopri tutte le soluzioni www.protezionecereali.it

PIRETRO bio

NEWPHARM PYGRAIN INSETTICIDA

K-Obiol ULV6 INSETTICIDA

15 Litri

PIYGRAN® - Reg. n° 12763 e KOBIOX® ULV6 - Reg. n° 6555 sono prodotti fitosanitari autorizzati dal Ministero della Salute.



negli ultimi anni di tali infestazioni trova nel 2019 la prima annata in cui praticamente non esiste risaia infestante. Meno grave, ma in aumento, risulta la diffusione di riso crodo a nascita tardiva nelle coltivazioni convenzionali tanto da costringere parecchi risicoltori a ricorrere a interventi di soccorso con la barra umettante.

Diversi eventi grandinigeni hanno interessato il territorio della sezione, ricordiamo l'evento del 6 luglio, per le elevate dimen-

sioni dei granelli e i forti danni provocati a mezzi e fabbricati, che ha fatto registrare danni limitati sul riprova di tale

Nel Vercellese, nonostante il buon recupero nei mesi estivi, rispetto alla scorsa stagione si prevede comunque in generale un ritardo medio di circa 7-10 giorni

so nei 2.000 ha coinvolti solo per la fase ancora erbacea della coltivazione. Danni molto più rilevanti si sono riscontrati sulle coltivazioni nella zona del Casalese dovuti all'evento del 10-11 agosto che ha colpito i risi nella delicata fase di fioritura.

Sezione di Pavia

A causa delle semine svolte in ritardo, con varietà non sempre a ciclo breve, le

coltivazioni si presentano, mediamente, in ritardo sulla normale epoca di fioritura. Le prime semine a file interrate stanno ultimando la fioritura e si presentano in alcuni casi con elevate infestazioni di giovane, cyperus e bidens che arrivano anche a coprire completamente la coltivazione.

Nelle semine in acqua, pur rappresentando una superficie ridotta, si rileva generalmente una maggior pulizia dalle infestanti. Le semine tardive quasi interamente seminate a file interrate sono caratterizzate da alta disformità in base al tipo di terreno e alla disponibilità d'acqua irrigua.

Infatti, gli areali lomellini e del basso Pavese sono stati interessati da gravi problemi di approvvigionamento

mentro idrico che, oltre a infiacire l'efficacia dei trattamenti erbicidi di post-emergenza, nei casi peggiori hanno consentito solo un paio di irrigazioni della risaia causando gravi ritardi nello sviluppo del riso.

In generale, tutto il territorio della sezione è interessato da importanti infestazioni tardive di infestanti, soprattutto giovane e ciperae: nei casi più gravi tali infestazioni sovrasteranno completamente la coltivazione.

Nel Pavese, Milanese e Lodigiano, le fioriture risultano molto ritardate (si valuta un ritardo di circa 15-20 giorni) e si teme, quindi, che queste avvengano in concomitanza con gli abbassamenti termici che di norma si verificano nella seconda metà del mese di agosto. Quanto tale ritardo di fioritura possa incidere sulla produzione, al momento, non è dato sapere. Certo le preoccupazioni tra i risicoltori sono molte.

Sicuramente il raccolto non sarà presente sui mercati per l'inizio di settembre, tranne che per qualche partita in quanto le risaie nel complesso matureranno tardivamente con molte fioriture dopo la metà di agosto.

La presenza di brusone si sono registrate già in inizio agosto, ma sembrano limitate nonostante molti risicoltori abbiano temporeggiato con gli interventi fungicidi propendendo per un solo trattamento.

Si registrano lievi grandinate nella zona attorno a Milano, dove il riso è intervallato da altre colture.

Da segnalare l'ulteriore espansione delle piante in-

festanti resistenti agli erbicidi "ALS inibitori": In Lomellina si segnala un'ulteriore espansione del nematode galligeno. Ancora oggi sono stati riscontrati casi di Melodiodione graminicola che si sta espandendo nella zona limitrofa a Garlasco.

Sezione di Ferrara e Rovigo

Attualmente la situazione generale è buona, seppur in discreto ritardo rispetto al 2018.

Del totale seminato nelle due province, circa il 30% è in fase di riempimento granelli, il 40% in fioritura e il 30% è in fase di botticella piena o inferiore. Rispetto al ritardo di 30-40 giorni sulle semine, le alte temperature di giugno e luglio hanno permesso un recupero di circa 15 giorni. Presumibilmente le prime raccolte cominceranno nella prima decade di ottobre, ma la campagna si protrarrà, per le semine di luglio, a tutto il mese di novembre.

La situazione brusone è nella normalità, con pochi casi di attacchi fogliari consistenti, solo sulle varietà molto sensibili o in condizioni altamente predisponenti (terreni torbosi, impianti troppo fitti, errori di concimazione). Al momento non si segnala mal del collo.

La situazione malerologica è leggermente migliore rispetto al 2018, per l'abbandono dei campi con forte infestazione da riso cro-

do e giovani resistenti. Rimane comunque una discreta percentuale di infestazione di giovane bianco tardivo o resistente. Le infestazioni da riso crodo sono diminuite, ma non mancano casi gravi o molto gravi.

Nei comuni di Codigoro, Jolanda e Massafisa, a metà agosto si è abbattuta una violenta grandinata che ha interessato una superficie di 500-700 ettari con danni variabili tra il 10 e il 90%, ovviamente maggiore nelle risaie con pannocchia pannocchia in spigatura. Non è possibile attualmente fare una stima più precisa del danno.

Infine, si segnalano casi di investimento rado o molto rado nelle semine in acqua dovuti a condizioni climatiche avverse o errate manovre idriche nelle prime fasi di coltivazione.

Ostiano

La situazione è molto simile a quella descritta per il Ferrarese, con un ritardo nelle fasi fenologiche più contenuto.

Verona e Mantova

Le risaie in fase di fioritura o riempimento granelli sono circa il 70% del totale, le semine di inizio giugno sono in botticella piena. La situazione malerologica e sanitaria è nella normalità, con qualche rara eccezione.

Si prevede l'inizio della prima raccolta verso il 20 di settembre.

LA MANIFESTAZIONE Dall'11 settembre al 6 ottobre a Isola della Scala. Richiama ogni anno circa 500mila buongustai

Al via la Fiera del Riso, la Festa del Risotto italiano

Si terrà dall'11 settembre al 6 ottobre la 53ª Fiera del Riso di Isola della Scala, in provincia di Verona, la festa del risotto italiano che richiama ogni anno nella terra delle risaie veronesi circa 500mila buongustai italiani e non.

Riso protagonista assoluto della kermesse, in particolare il Nano Vitale Veronese Igp fornito dal Consorzio di tutela che sarà utilizzato negli stand dei risotti all'Isolana - preparati dalle riserie locali - e in quelli delle cinque contrade del paese. Il bianco cereale sarà celebrato non solo sulle tavole, ma anche nel resto dell'area fieristica.

Torna, infatti, l'apprezzata mostra sul riso, allestita nella hall d'ingresso, che si arricchisce con la possibilità per grandi e piccoli di fare un'esperienza unica: un viaggio virtuale nel mondo del riso. Grazie alla preziosa collaborazione e alla disponibilità dell'Ente Nazionale Risi, infatti, attraverso speciali visori sarà possibile "entrare" in una risaia alligata e visitare una cascina agricola. Ad "accompagnare" i visitatori all'interno di questo percorso virtuale e a 360 gradi - che verrà presentato per la prima volta al grande pubblico proprio



alla Fiera del Riso - sarà il conduttore televisivo Patrizio Rovorsi che è il protagonista del filmato. Sarà così possibile scoprire il funzionamento delle acque che alimentano le risaie, la semina del riso e altre lavorazioni, insieme a tante curiosità su questa coltura straordinaria. Inoltre la mostra proporrà un approccio più "reale" al bianco cereale attraverso espe-

rienze da vivere con diversi sensi: vista, tatto, olfatto e udito. Davanti all'antica Pila di riso, sempre nella hall, sarà poi allestita una piccola rassegna di antichi oggetti relativi al mondo del riso.

Tornando agli aspetti gastronomici, la Fiera proporrà diversi modi per assaggiare il riso: stand, concorsi ed eventi collaterali che

permetteranno di degustare risotti e altri piatti con decine di diverse ricette, alcune delle quali senza glutine, senza lattosio e vegane. Confermato, dopo il successo delle prime due edizioni, il teatro del gusto, dove giornalisti, chef, blogger ed esperti di enogastronomia parleranno di cibo in modo originale.

Come sempre ai piaceri della



Risotto all'Isolana e un'immagine della Fiera del Riso a Isola della Scala

tavola si aggiungeranno circa 100 eventi collaterali: dalle visite guidate allo sport, dalla cultura alle iniziative per le scuole e i bambini. Tornerà poi la grande ruota panoramica, per poter ammirare dall'alto il territorio delle risaie veronesi e l'area fieristica che a circa 13mila metri quadrati copre nei giardini 30mila all'aperto.

NOVITÀ Il ruolo significativo del Laboratorio Chimico Merceologico dell'Ente Nazionale Risi

Recenti sviluppi sull'attività di normazione del riso: meeting ISO e CEN in Germania

C. Simonelli - M. Cormegna

Nel maggio scorso, dal 21 al 24, si sono tenuti in Germania, a Detmold, due importanti eventi per la normazione dei cereali: il 40° meeting del comitato tecnico ISO/TC 34/SC 4 "Food Products / Cereals and Pulses" e il meeting CEN / TC 338 "Cereals and Cereal Products". In entrambi i meeting il riso, grazie al costante impegno del Laboratorio Chimico Merceologico dell'Ente Nazionale Risi, con l'intermediazione di UNI, ha avuto un ruolo di primo piano in relazione alla stesura o all'aggiornamento delle importanti norme tecniche che sono evidenziate nell'immagine a fianco.

L'attuale norma applicata per la determinazione delle biomietrie è la UNI EN ISO 11746:2018, conseguente al recepimento in ambito UNI della norma UNI EN ISO 11746:2012 e della ISO 11746:2012/Am1:2017 (ovvero un'errata corrigenda) per eliminare alcune imprecisioni. Durante il meeting si è proseguito l'iter di revisione dell'intera norma proposta dal Project Leader (Cinzia Simonelli - ENR) con il recepimento dell'errata corrigenda e dell'introduzione del calcolo del rapporto lunghezza / larghezza, fondamentale per stabilire l'appartenenza alle classi merceologiche delle diverse varietà di riso, secondo il Reg. CE 1308:2013 e il D.lgs 131/2017.

Di importanza fondamentale nella normazione del riso, è la norma UNI ISO 7301:2013, al momento in vigore e riferimento per le modalità analitiche da utilizzare per la determinazione dei difetti previsti nel

Norme in discussione nei meeting di interesse per il riso

ISO/DIS 11746 Rice - Determination of biometric characteristics of kernels	ISO/CD 7301 Rice - Specification	ISO/CD 6647-1 e 2 Rice - Amylose content
ISO/NP 23637 Cereals - Determination of cadmium content by graphite furnace atomic absorption spectrometry with diluted acid extraction	ISO/PWI 6646 Rice - Determination of the potential milling yield from paddy and from husked rice	ISO 20483:2013 Cereals and pulses - Determination of the nitrogen content and calculation of the crude protein content - Kjeldahl method

D.lgs 131/2017. Tale norma internazionale è, al momento, in revisione sotto le direttive del Project Leader (Roberto Carriere - AIRI) al fine di adeguarla alle attuali terminologie e alle esigenze del mercato.

Dalla Cina è stata proposta una nuova norma per la determinazione del cadmio nei cereali (è quindi anche nel riso) che utilizza delle condizioni analitiche

diverse e chimicamente più blande, rispetto a quelle al momento applicate dal Laboratorio dell'ENR, che opera in accreditamento secondo la norma UNI EN 14063:2003 + UNI EN 13805:2014. Al fine di verificare la precisione e l'accuratezza di tale proposta di norma, il Laboratorio ha chiesto e ottenuto che venisse organizzato uno studio inter-laboratorio, a cui

abbiamo partecipato e di cui siamo in attesa degli esiti analitici del confronto internazionale.

Un'altra norma importante per il mondo risiero riguarda il metodo per valutare la resa della lavorazione, standardizzato nella norma ISO 6646:2011, su cui UNI ha effettuato uno studio i cui risultati sono ormai prossimi alla pubblicazione.

Un aggiornamento riguarda anche la norma UNI EN ISO 20483:2014 (determinazione del contenuto proteico) per la quale è stata richiesta, e finalmente ottenuta, l'emissione di un'aggiunta (amendment) in cui sarà riportato il fattore di conversione, per il riso, nel calcolo delle proteine con il metodo Kjeldahl, che fino ad oggi era mancante.

Ben più complessa è la situazione normativa legata al contenuto di amilosio nel riso. L'attuale norma per la sua determinazione (UNI EN ISO 6647-1 e 2:2015) risulta, infatti, inapplicabile per la non disponibilità sul mercato di standard di riferimento e perché i valori di amilosio che ne scaturiscono sono incongruenti con i dati storici fino ad oggi ottenuti per tutte le varietà. Con la sua applicazione si provocherebbe una grossa ambiguità nell'interpretazione dei risultati analitici da confrontare con i limiti legislativi previsti per DOP

e IGP relativamente alle classificazioni storicamente considerate. La proposta del Project Leader (Cinzia Simonelli, ENR) è quella di ripristinare la "vecchia" UNI EN ISO 6647-1 e 2:2008, epurata di piccoli errori, rendendola attuale; mentre alla "ISO 6647:2015" dovrebbe essere assegnata una nuova numerazione, motivata dal fatto che utilizza un differente approccio analitico.

Strategica è stata, inoltre, la partecipazione della delegazione italiana di UNI al meeting CEN/TC 338 dove, oltre alle norme già citate, si è parlato profusamente dello scopo del CEN che, ad oggi, non comprende la conclusione del quale i membri hanno stabilito la possibilità di ampliare lo scopo della normazione ISO anche alle specifiche di prodotto. Questa importante conquista permetterà a norme chiave per il riso, come la ISO 7301 "Rice - Specification", di essere recepite, non solo a livello italiano (UNI ISO 7301), ma anche a livello europeo.

Caratterizzazione del Carnaroli e del Baldo al micro-viscoamilografo Brabender

C. Simonelli - M. Cormegna

Nel 2015 il Laboratorio Chimico Merceologico ha pubblicato un approfondito studio relativo alla validazione della caratterizzazione reologica di diverse varietà di riso tramite il micro-viscoamilografo Brabender e la sua applicazione alla valutazione di Carnaroli coltivati in diversi areali (C. Simonelli, M. Cormegna (2015) "Caratterizzazione di Carnaroli provenienti da diverse zone di coltivazione tramite micro-viscoamilografo Brabender e validazione della metodica analitica". La Rivista di Scienze

dell'Alimentazione, Anno 44, n° 2).

È stato recentemente pubblicato un nuovo articolo, relativo alla valutazione della varietà Baldo coltivata in diversi areali e caratterizzata tramite il micro-viscoamilografo Brabender. C. Simonelli, M. Cormegna (2019) "Caratterizzazione di Baldo provenienti da diverse zone di coltivazione tramite micro-viscoamilografo Brabender".

Per ulteriori approfondimenti è possibile contattare la redazione FOSAN (Fondazione per lo Studio degli Alimenti e la Nutrizione) e

prendere visione dell'articolo all'indirizzo internet www.fosan.it.

Accanto alla caratterizzazione di tipo tradizionale delle diverse varietà di riso (texture, dimensionalità dei granelli, tempo di gelatinizzazione, contenuto di amilosio), trova spazio anche l'analisi al micro-viscoamilografo (MVA) Brabender, che fornisce informazioni relativamente ai parametri: temperatura di inizio gelatinizzazione, picco di viscosità, temperatura al picco, breakdown e setback. Si può notare apprezzare differenze significative al MVA, legate al luogo



go di coltivazione, in merito alla varietà Carnaroli. Si prosegue la valutazione per un'altra interessante varietà da risotto: il Baldo.

SEMINIAMO FIDUCIA

Saremo noi a venire da te per toccare con mano le potenzialità della tua azienda agricola. Coltiviamo insieme i tuoi progetti.

Attiva i Fondi PSR per l'Agricoltura e avrai il nostro pieno sostegno.

Considera di tua disposizione per un'analisi condivisa della tua prospettiva di crescita. Siamo pronti a visitare la tua azienda per ascoltare, sul campo, le tue richieste - bancadeseio.it

Management pubblicitario: Banca di Sicilia - Gruppo Banca

Banco Desio
Tutti i giorni con te.

UNIONE EUROPEA Si prevede che, una volta a regime, potranno esportare ogni anno 60.000 tonnellate di prodotto in esenzione totale dai dazi

Riso sacrificato nell'accordo col Mercosur

Magnaghi: «Si andrà a saturare ulteriormente il mercato europeo riducendo lo spazio commerciale per il riso coltivato in Italia»

Roberto Magnaghi

Lo scorso 28 giugno si sono conclusi i negoziati per la definizione di un accordo di associazione tra l'Unione europea e i Paesi dell'area economica Mercosur che sono Brasile, Argentina, Uruguay e Paraguay.

Il negoziato, che solo qualche mese fa sembrava lontano dai concludersi, ha avuto, quindi, un'accelerazione che pare sia stata motivata più da questioni politiche che non commerciali.

In base ai documenti pubblicati dalla Commissione europea l'accordo prevede la liberalizzazione, ovvero eliminazione totale dei dazi, sul 91% dei beni esportati dalla Ue nel Mercosur e del 92% di quelli esportati dal Mercosur verso l'Unione europea.

Per quanto riguarda il settore risicolo, l'accordo prevede che una volta adottato a regime, ovvero do-



po sei anni dall'entrata in vigore, gli operatori dei Paesi del Mercosur potranno esportare ogni anno 60.000 tonnellate di prodotto verso l'Unione europea in esenzione totale dai dazi.

Il Commissario agricolo Phil Hogan ha dichiarato che l'accordo entrerà in vigore non prima di 2-3 anni

Nel testo messo a disposizione della Commissione europea si specifica che si arriverà al contingente di importazione per 60.000 tonnellate in modo graduale, partendo da 10.000 tonnellate e prevedendo un aumento annuo di 10.000 tonnellate nei cinque anni successivi.

Non sono stati specificati quali saranno gli stadi di lavorazione che potranno godere della concessione.

Come già accaduto in passato, la Commissione europea, autorizzata dal Consiglio dell'Ue a concludere i negoziati, ha pre-

visto una concessione più ampia di quella offerta inizialmente che consisteva in un contingente di importazione di 45.000 tonnellate, peraltro a dazio ridotto. La Commissione non ha in alcun modo applicato il principio del prodotto "sensibile", che prevede un trattamento di favore per

La Commissione non ha in alcun modo applicato il principio del prodotto "sensibile" al nostro cereale

quei prodotti, come il riso appunto, che subiscono la concorrenza esercitata dalle importazioni a dazio zero, né ha considerato i problemi che sta attraversando la risicoltura europea.

Non credendo più alla "storiella" che le importazioni a dazio zero si sostituiranno al traffico già esistente di importazione dal Mercosur e pari a circa 100.000 tonnellate annue (vedere tabella), quasi tutti di riso semireggio, ovviamente il nuovo contingente di importazione si sommerà ai tanti altri contingenti già operativi, saturando ulteriormente il mercato dell'Unione europea e riducendo lo spazio commerciale per il riso coltivato in Italia e negli altri Stati Membri dell'Unione

europa. E tutto ciò proprio nel periodo in cui il riso del Vecchio Continente avrebbe dovuto essere tutelato grazie all'applicazione della clausola di salvaguardia nei confronti delle importazioni dalla Cambogia e dal Myanmar.

Ancora una volta la Commissione europea ha giocato a vantaggio di altri settori, sacrificando il riso europeo!

L'accordo prevede l'eliminazione totale dei dazi sul 91% dei beni esportati dalla Ue nel Mercosur e del 92% di quelli esportati dal Mercosur alla Ue

L'accordo entrerà in vigore non prima di 2-3 anni.

Lo dichiarò il Commissario all'Agricoltura Phil Hogan nello scorso mese di luglio, spiegando che è il lasso di tempo previsto perché venga completata la procedura di approvazione dell'accordo che dovrà incassare il benestare del Consiglio dell'Ue, del Parlamento europeo e di tutti i Parlamenti nazionali.

Anche di questo argomento si discuterà al Terzo Forum sul settore del riso europeo.

IMPORT UE DI RISO E ROTTURE DI RISO DAL MERCOSUR DAL 2016 AL 2018

Stadio di lavorazione	2016			2017			2018			Media periodo		
	TOTALE	di cui Indica	% Indica sul totale	TOTALE	di cui Indica	% Indica sul totale	TOTALE	di cui Indica	% Indica sul totale	TOTALE	di cui Indica	% Indica sul totale
Risone da seme	2			1			3			2		
Risone	800	800	100,0%	725	549	75,7%	2	2	100,0%	509	450	88,5%
Risone semireggio	77.572	77.354	99,7%	78.375	77.707	99,1%	142.488	141.408	99,2%	99.478	98.823	99,3%
Risone semilavorato e lavorato	5.441	4.027	74,0%	6.013	4.191	69,7%	6.128	4.278	69,8%	5.861	4.165	71,1%
Rotture di riso	10.010			6.925			17.265			11.400		

Dati espressi in tonnellate - Fonte: Eurostat



BIANI F.L.L. s.n.c.

CONSTRUZIONI MECCANICHE ED AGRICOLE



IMPIANTI ESSICCAZIONE, MOVIMENTAZIONE, PULITURA E STOCCAGGIO CEREALI

Viale Forlanini, 40 - BALZOLA (AL)
Tel. 0142.80.41.55
Fax 0142.80.39.35 - biani@biani.it
www.biani.it

L'APPUNTAMENTO Il Terzo Forum sul settore del riso europeo si terrà il prossimo 8 ottobre nella capitale belga A Bruxelles per difendere il nostro riso

Tra i vari temi sul tavolo, la considerazione del nostro cereale come "prodotto sensibile" nei negoziati per definire accordi bilaterali

Enrico Lisi

Ormai ci siamo, l'Ente Nazionale Risi, con la collaborazione del MIPAAFT, sta organizzando il Terzo Forum sul settore del riso europeo che si terrà il prossimo 8 ottobre a Bruxelles.

Così come previsto nel Secondo Forum, si terrà una sessione mattutina con gli attori della filiera e i rappresentanti dei ministri dei Paesi produttori di riso dell'Unione europea per la discussione sui punti all'ordine del giorno e una sessione pomeridiana nella quale si aggiungeranno gli Eurodeputati di nuova nomina che sono membri della Commissione agricoltura dell'Ue e che avranno modo di ascoltare le richieste della filiera per tutelare il settore.

Come anticipato in estate saranno toccati i seguenti temi:

- 1) Revisione del regolamento (Ue) n. 978/2012 relativo all'applicazione di un sistema di pre-



ferenze tariffarie generalizzate al fine di garantire una maggiore tutela per il settore del riso dell'Unione europea

- 2) Contrasto alle violazioni dei diritti umani accertate dalla Commissione europea in Cambogia e Myanmar
- 3) Monitoraggio delle impor-

tazioni di riso di tipo Japonica dal Myanmar

- 4) Riso considerato come "prodotto sensibile" nei negoziati per la definizione di accordi bilaterali di libero scambio tra l'Unione e i Paesi Terzi

- 5) Mantenimento della specificità del riso nell'ambito della

Un'immagine del primo forum sul riso organizzato un paio di anni fa a Milano presso il Palazzo delle Stelline

future programmazione della PAC

6) Indicazione dell'origine in etichetta

7) Regole di reciprocità relative agli agrofarmaci

I due Forum precedenti sono risultati determinanti per conseguire due obiettivi strategici. Il primo obiettivo era lo stanziamento di fondi europei specificamente dedicati a programmi di informazione e di promozione per il riso. A questo proposito si ricorda che l'Ente Nazionale Risi, la Casa do Arroz (associazione interprofessionale portoghese) e il Sindicato dei Riscoltori di Francia e della filiera risicola hanno elaborato un progetto per la divulgazione della sostenibilità del riso europeo che è stato presentato in primavera e che verrà valutato entro la fine di settembre

dall'agenzia della Commissione europea denominata CHAFEA (Consumers, Health, Agriculture and Food Executive Agency).

Il secondo obiettivo, che aveva radici lontane e che ha rappresentato il fulcro dei due Forum organizzati, consisteva nell'ottenimento dell'apertura dell'indagine sulle importazioni a dazio zero di riso lavorato Indica proveniente da Cambogia e Myanmar, propedeutica per l'applicazione della clausola di salvaguardia con il ripristino dei dazi doganali. In questa circostanza i Forum hanno messo in evidenza che la richiesta di applicazione della clausola di salvaguardia nei confronti delle importazioni dai due Paesi asiatici era un'esigenza sentita da tutti i Paesi produttori di riso dell'Unione europea.

Ora che la strada è aperta, è opportuno continuare a percorrerla perché sappiamo che porterà a dei risultati concreti nell'interesse di tutta la filiera.

SICUREZZA IN AGRICOLTURA. AMORE PER LA VITA.



UOMINI E MACCHINE. OBIETTIVO SICUREZZA

Trattorie, macchine e attrezzature agricole sono strumenti che gli agricoltori, i contadinità e i manutentori del verde e del territorio utilizzano ogni giorno per ogni tipo di lavorazione. Debbono quindi essere sicuri e usate con prudenza e competenza.

MACCHINE VECCHIE. IL PERICOLO "IN CASA"

Nelle aziende agricole italiane si utilizzano trattori e macchinari che spesso hanno 30 e 40 anni ed è questa comporta minore produttività, consumi elevati, inquinamento ambientale e soprattutto rischi per l'incolumità degli operatori. Secondo i dati ufficiali il comparto agro-forestale registra ogni anno circa 200 incidenti mortali.

MEZZI AGRICOLI FUORI CONTROLLO

Senza una revisione periodica presso officine specializzate, che verifichi anche l'efficienza delle parti meccaniche, il rischio di incidenti aumenta notevolmente. Molti interventi, peraltro, possono essere causati dall'impiego di macchine prodotte in Paesi esteri, prive dei requisiti di sicurezza previsti dalle leggi europee.

MACCHINE NUOVE. UNA SCELTA POSSIBILE

L'acquisto di mezzi meccanici di nuova generazione costituisce la soluzione migliore per ottenere efficienza e sicurezza nelle operazioni. Per facilitarne l'acquisto l'Unione Europea, il Governo e la Regione hanno elaborato forme di incentivazione, da PSR ai contributi INAIL fino alle leggi regionali e alle disposizioni delle singole amministrazioni locali.

FEDERUNACOMA, UNO SPORTELLO DEDICATO

Rivolgendosi alla federazione italiana dei costruttori di macchine agricole, ogni operatore può avere informazioni e dettagli in merito alla revisione delle macchine vecchie, alle agevolazioni per l'acquisto di macchine nuove, alla sorveglianza sui mezzi meccanici illegali e al conseguimento del patentino obbligatorio che abilita gli operatori agricoli all'uso dei mezzi meccanici.

FEDERUNACOMA
Federazione Nazionale Costruttori
Macchine per Agricoltura

PER INFORMAZIONI
progettsicurezza.federunacoma.it

Le occasioni per... "immergersi" in risaia

Siete pronti a immergervi nell'acqua della risaia? E a guidare il trattore? A governare le acque di irrigazione? Con la realtà virtuale è possibile diventare riscoltori per un giorno, anzi, chiunque potrà diventarlo partecipando agli eventi con cui l'Ente Nazionale Risi offrirà l'opportunità al pubblico di "entrare" nel video realizzato per Nuzio.

La tua voglia di riso? La campagna di divulgazione appena partita e che farà conoscere il nostro cereale a tutti. Grazie a un visore Oculus che sarà fornito ai partecipanti, ci si immergerà con lo showman Patrizio Roversi nell'ambiente della risaia e si potrà seguire l'attività del ris-

coltore, letteralmente, a 360 gradi. Un'esperienza da vero coinvolgente che sarà possibile vivere, da qui in avanti, in diverse occasioni. E' quello che è avvenuto, ad esempio, lo scorso 28 agosto, a Vigevano, presso la tradizionale giornata in campo organizzata presso Cascina Salsiccia, e come avver-

to in questi giorni, mentre siamo in Novara in occasione della "Giornata della risicoltura" presso la Cascina Motta, il 10 settembre a Vercelli presso la sede Crea, e il 16 settembre a Oristano, presso la sezione Ente Risi. Altri appuntamenti si stanno organizzando per il mese di ottobre.



L'esperienza immersiva di realtà virtuale che alcuni operatori del settore hanno sperimentato lo scorso 28 agosto alla tradizionale manifestazione di Cascina Salsiccia



L'ANNIVERSARIO 160 anni fa Camillo Benso di Cavour ordinò di aprire le chiuse dei canali e allagare oltre 45 mila ettari di terreno tra Dora Baltea e Sesia

Quando la risaia fermò l'esercito austriaco

Il "mare a quadretti" fu fondamentale protagonista nella Seconda Guerra di Indipendenza italiana

Gianfranco Quaglia

"Welcher see ist das?" (Che lago è questo?). Il feldmaresciallo Ferencz Gyulai scruta la pianura allagata e a stento trattiene un'impressione, urlando ai suoi ufficiali che si precipitano con le mappe militari: neppure una traccia di laghi, soltanto segni di rogge, risaie, argini, strade, pochi casolari. Davanti agli occhi invece una distesa d'acqua, quasi uniforme, si fonde con il cielo che a sua volta scarica nubi e pioggia. Sarebbe una di quelle mattinate da scordare, ma nei piani del feldmaresciallo che comanda le truppe austriache, quella giornata di primavera era stata studiata a tavolino in tutti i particolari, un'operazione militare che a sera doveva essere catalogata con un altro segno: quello della vittoria. Non sarà così.

Sono trascorsi esattamente 160 anni e sembra di vedere lo sgomento di Gyulai di fronte a quel "fenomeno" d'acqua di cui non riesce a capacitarsi. Non sa, il feldmaresciallo di origine ungherese, che l'avanzata delle giubbe bianche di lì a poco si sarebbe impantanata in quell'immenso acquitrino che improvvisamente abbraccia la Lomellina lombarda e il



territorio piemontese. La conquista di Torino, nel disegno dell'impero asburgico, era il traguardo da raggiungere in fretta. Resterà, e per sempre, soltanto un miraggio in quel deserto d'acqua. Proprio nella capitale sabauda Camillo Benso di Cavour aveva già messo a

Senza la risaia, il reticolo di canali, la possibilità di usufruire dell'allagamento, la storia d'Italia avrebbe preso un altro corso

punto un altro, diabolico piano, dando incarico all'ingegner Carlo Noè, futuro progettista del Canale Cavour, di aprire le chiuse di canali e allagare oltre 45 mila ettari di terreno tra Dora Baltea e Sesia. Un'idea che si rivelerà arma micidiale contro la quale nulla potranno gli austriaci. Invischiati in quel mare di acqua e fango, decine di migliaia di soldati al comando di Gyulai soccombono ai piemontesi e agli zuavi francesi di Napoleone III. Una disfatta senza precedenti, che riscatta la

sconfitta subita dieci anni prima da Carlo Alberto di Savoia. A sera i resti dell'esercito austriaco sono costretti alla ritirata. "El Gyulai la turnà 'ndrè con la pautà tacà i pè" (Il Gyulai è tornato indietro con il fango attaccato ai piedi). Niente di più esplicito di questa affermazione dialettale che rende il senso di quanto accadde nella risaia italiana, da Crescentino (Vercelli) sino a Vinzaglio (Novara) e Palestro (Pavia): in quest'ultimo paese il sacro-ossario ricorda lo storico episodio della Seconda Guerra d'Indipendenza.

Senza la risaia, il reticolo di canali, la possibilità di usufruire dell'allagamento, sicuramente la storia d'Italia avrebbe preso un altro corso. L'inondazione sarà riconosciuta come operazione di guerra nel 1885, anno in cui all'ingegner Luigi Corbelli di Mortara, diretto collaboratore dell'ingegner Noè, sarà conferita la medaglia commemorativa dell'Unità d'Italia. Ma già nel

memorable: «Mi si permetta di parlare di volo di questo fatto che onora altamente il nostro Paese. Di questo avvenimento mi sia lecito il dirlo, non si è tenuto abbastanza conto; se fosse accaduto in altri Paesi se ne sarebbe parlato molto di più, e l'impressione all'estero ne sarebbe stata più viva. E invero, o signori, se col l'incendio di Mosca l'imperatore russo ha potuto respingere l'invasione francese, io credo che a buon diritto noi possiamo affermare che mercé dell'allagamento dell'intera provincia Vercelese, noi ab-

biamo impedito all'invasione austriaca di estendersi fino alla Capitale. Senza questa risoluzione arditamente ordinata dal Governo a mirabilmente eseguita dal distrettissimo Ingegnere Cavalier Noè, e alla quale cooperarono con esemplare abnegazione le popolazioni, certamente questa sala medesima sarebbe stata profanata dalle armi straniere».

Parole che risuonano a distanza di tempo e fanno riflettere sul ruolo multifunzionale della risaia: non solo produttiva, ecologica, ambientale.

1860 il conte Camillo Benso di Cavour, durante un intervento al Parlamento Subalpino, pronunciò un discorso



**DISTRETTO RURALE
Riso e Rane**
www.risoeane.eu - www.risoeaneshop.it



la Festa del Raccolto Cassinetta di Lugagnano

SABATO 12 E DOMENICA 13 OTTOBRE

Manifestazioni Culturali e Convegni
RISO IN PIAZZA

Mercato dei prodotti agricoli
e dell'artigianato

"Il Riso del Distretto" Degustazione
Confraternità della Pentola

Spettacoli all'aperto



L'INTERVISTA Davide Caranchini è lo chef e il co-proprietario del ristorante "Materia" a Cernobbio (Co)

«Il riso è una "tela bianca" su cui sbizzarrirmi»

Una cucina raffinata ma pop, con tecniche della cucina orientale e ingredienti del territorio lariano

Paola Pico

A settembre 2019 saranno tre anni dall'apertura di "Materia", il primo ristorante che vede Davide Caranchini non solo chef, ma anche titolare anche in società con Ambra, Luca e Marco Sberna. Una sfida, quella di Davide, che prima e corona un brevissimo ma intensissimo apprendistato in locali internazionali e poi all'Enoteca Pinchiroli che nel 2013 sigla il suo rientro in Italia. "Materia" è il locale che Davide e i suoi tre giovanissimi soci

scelgono per decollare da soli. Siamo a Cernobbio, su quel lago di Como cui lo chef è legato indissolubilmente: via nascosta, entrata non eclatante, pochi coperti, ma accoglienza, servizio e piatti da ristorante stellato. E in effetti, la stella è arrivata dopo solo due anni dall'apertura del ristorante.

L'ambizione voluta da Davide è volutamente informa-

le: i tavoli non hanno tovagliato; le tinte alle pareti e in terra ricordano gli spazi industriali di un loft; in sala e in cucina personale giovane. Una meta, insomma, che incuriosisce sempre più anche e soprattutto per le proposte che sono contraddistinte dalla scelta di materie prime eccellenti ma che non sono mai banali o scontate; gli abbinamenti sono a volte forti e parrebbero esasperati; la lavorazione (marratura, affumicatura...), di alcuni piatti molto decisa; gli accostamenti cromatici ardiscono

Ha lavorato con Gordon Ramsay al Maze, a Le Garçoches da Michel Roux Jr. a Londra, poi all'Apsleys da Heinz Beck, all'Noma di Copenhagen, e all'Enoteca Pinchiroli di Firenze

ti a riecheggiare sia influenze orientali che nordiche. Insomma, Davide Caranchini, a dispetto dell'età giovanissima (neppure trentanni) e del volto da ragazzo, si dimostra un vero e proprio cittadino del mondo che ha assimilato con attenzione, studio e capacità gli stimoli internazionali e le lezioni dei grandi.

Le proposte, poi, sono un

chi è

Nato nel 1990, Davide Caranchini chef e co-proprietario del ristorante Materia a Cernobbio, si appassiona alla cucina sin dalla tenera età. Diplomatosi all'istituto alberghiero a Como, parte per una serie di importanti esperienze internazionali: un 4° posto, conquistato, ancora studente, alle Olimpiadi di Cucina di Erfurt in Germania, la Gazette da Gordon Ramsay al Maze, a Le Garçoches da Michel Roux Jr. a Londra, poi all'Apsleys da Heinz Beck, e, ancora dopo al Noma di Copenhagen.

È proprio in quest'ultimo ristorante che inizierà a scoprire e ad appassionarsi al mondo vegetale in ogni sua sfaccettatura. Una passione che lo porterà a ricercare sempre di più le va-

riete virtù di fiori, frutti e mondo vegetale in genere.

Dà, quindi, vita alla sua idea di cucina dove è ben visibile un legame con le tradizioni ma che, al tempo stesso, si apre alla sperimentazione, alla ricerca e contaminazione culturale sollecitata dai tanti viaggi in giro per l'Italia, l'Europa e il mondo. Da segnalare anche l'importante esperienza all'Enoteca Pinchiroli di Firenze. Tornato in Italia nel 2013, eccolo approdare in un ristorante comasco dal quale poi farà il grande salto per un locale "tutto suo", il Materia di Cernobbio, dove è affiancato anche dalla fidanzata Ambra (in sala), e dai due fratelli di lei, Marco e Luca Sberna in sala e alla sommelier. Un lavoro di staff che ruota intorno a

Il riso come si inserisce in questa sua idea di "cucina concreta" e naturale?

«Si inserisce molto bene e a pieno titolo dal momento che, da comasco, sono legato alla cucina del riso e dei risotti. Quest'area, infatti, è da sempre molto vicina alla tradizione milanese dei risotti e posso affermare con sicurezza che si mangia qui non si consumi la pasta».

Il ricordo di un risotto mangiato da piccolo?

«Il risotto con zafferano e l'ossobuco è il suo midollo. Lo stesso su cui mi sono esercitato da giovane quando ho dovuto imparare a fare i risotti. Tuttavia ricordo di aver sperimentato anche un risotto al pesce Persico».

Amma, quindi, il riso?

«Amo molto il riso e amo cucinarlo. Credo che il riso sia una vera e propria "tela bianca" sulla quale ci si può sbizzarrire a patto che la creatività non sia mai slegata dallo studio della materia e da quello della correttezza degli abbinamenti».

Ha un risotto in carta?

«La carta del Materia cambia di frequente: almeno ogni due mesi. Tuttavia, vista la mia passione per il riso e il risotto e vista la richiesta dei

clienti in carta c'è sempre un risotto. In questo periodo, ad esempio, abbiamo il Risotto con bacche di ginocchio e mirtili fermentati (vedi ricetta ndr). Un altro risotto di cui vado fiero e che riscuote sempre grandi ovazioni è poi il Risotto al pesce Persico con tè Yasmine e colatura di Missotino, un pesce del lago di Como».

Piatti che mixano abbinando tradizione e innovazione, quindi?

«Sì, credo che l'evoluzione, anche quella in cucina, non sia legata a grandi cambiamenti strutturali o logistici. Credo piuttosto a un'evoluzione che si basi sullo studio, sulla varietà di abbinamenti, sulla contaminazione. Pertanto, anche i piatti cosiddetti di nuova invenzione, trovano sempre nella mia cucina un legame con la cultura e le tradizioni di un passato o italiano o di altri Paesi».

Non ama e non usa in cucina i risi colorati.

Predilige per il risotto il Carnaroli ma ha una buona conoscenza di varietà storiche come il Rosa Marchetti

«Sì, il Carnaroli è una varietà di nuova invenzione, trovano sempre nella mia cucina un legame con la cultura e le tradizioni di un passato o italiano o di altri Paesi».

Sono apprezzate le sue "contaminazioni"?

«Di solito sì. Ma non è affare per tutti. E', infatti, compito del personale di sa-

la, importante quanto quello in cucina, far capire al commensale la filosofia del piatto proposto, lo studio e la storia che vi sta dietro».

Un lavoro non sempre facile un esempio?

«Potrei citare l'abbinamento dei ricci di mare con la cervella di stivello che ha fatto dapprima sbalzare qualche cliente per poi richiedere il piatto o subito dopo o durante una cena successiva. Assodato la buona esecuzione in cucina, il segreto sta nella bravura del personale che presenta il piatto e nella fidelizzazione che si deve fare con il cliente».

che deve come sta succedendo alla Materia - arrivare a fidarsi dello chef tanto da diventare test su cui la creatività e l'innovazione dei piatti possono essere testati».

Cos'è allora la cucina?

«È territorio, avanguardia, è divertimento, è stupore, quello che provano i clienti, è energia e passione per lo chef e il suo staff».

C'è spazio per Davide Caranchini fuori dal campo della Materia. Ad esempio in televisione?

«Credo che l'esposizione mediatica possa solo aiutare la fama e la notorietà di uno chef e del suo ristorante. Con tutto ciò, ritengo che lo chef debba stare in cucina prima di tutto e poi in sala per condividere la serata con i clienti. A meno che non abbia una staff consolidato di una ventina di persone, tra cucina e sala, e questo da molti anni, uno chef non deve stare in cucina. Nel mio caso, se un vento importante mi chiama lontano da Cernobbio chiudo il ristorante».



La ricetta

Risotto ai mirtili fermentato e bacche di cipresso

Ingredienti per 4 persone

320 g riso Carnaroli, 50 g bacche di cipresso, 2 lt acqua, 80 g burro, 30 parmigiano reggiano di vacche rosse 24 mesi, aceto di lamponi, 500 g mirtili selvatici appena raccolti, nel pieno della loro maturazione, 10 g sale fino integrale, 2 bacche di cipresso.

Esecuzione

Per i mirtili. Pulire i mirtili da

eventuali foglie e rami. Mischiarli con il sale, mettere sottovuoto in una busta e lasciare fermentare a una temperatura di circa 27°C per 5 giorni circa, o comunque fino a raggiungere un buon grado di acidità. Frullare i mirtili con il loro liquido e scolarli attraverso un panno di cotone. Conservare in frigorifero.

Preparare un brodo con l'acqua e i 50 g di bacche di cipresso, mettendo il tutto a freddo, portare a ebollizione, spegnere il fuoco, coprire la pentola con della pellicola e lasciare in infusione per due ore.

Scolare il brodo ottenuto e mantenere il caldo.

Tostare il riso a secco, aggiungendo subito del sale fino. Una volta tostato, sfumare direttamente con il brodo e portare a cottura, rimastando di tanto in tanto. Una volta cotto, togliere dal fuoco, lasciare riposare coperto per un minuto, dopodiché mantecare con il burro, il facito e il parmigiano; è necessario aggiungere dell'altro brodo per mantenere la classica "onda".

Distribuire su quattro piatti, far



Il mese del Riso

di Enrico Losi

BILANCIO La tipologia di riso con il maggior collocamento è quella dei Tondi

Trasferito il 96% del disponibile

Export in calo, soprattutto per le minori richieste di Turchia e Serbia

Dal 1° settembre 2018 al 20 agosto 2019 i trasferimenti di risone dai risicoltori al comparto industriale e a quello commerciale hanno riguardato 1.432.853 tonnellate che rappresentano il 96% della disponibilità vendibile.

Rispetto all'anno scorso sono risultati minori trasferimenti (+123.418 tonnellate), ma ciò è dipeso da una minore disponibilità vendibile (-151.870 tonnellate) rispetto alla scorsa campagna.

La tipologia di riso con il maggiore collocamento è quella dei Tondi (99%), seguita dai Lunghi A (96%), dai Medi (95%) e dai Lunghi B (93%).

In merito alle quotazioni, si specifica che le tabelle riportano le ultime quattro settimane in cui le Borse merci di riferimento sono rimaste aperte, in modo da fornire il maggior numero possibile di informazioni. Le poche quotazioni disponibili hanno evidenziato una tendenza al ribasso.

L'export si attesta a circa 112.200 tonnellate, base riso lavorato, e risulta in calo di 11.900 tonnellate rispetto al dato della campagna precedente, soprattutto per effetto delle minori esportazioni verso la Turchia (-9.140 tonnellate) e la Serbia (-3.023 tonnellate).

Le consegne verso gli altri Paesi dell'Unione europea, aggiornate ad aprile 2019, si attestano a quasi 360.000 tonnellate, base lavorato, con un calo di 17.400 tonnellate circa (-5%) rispetto al dato di un anno fa.

Risultano in flessione le consegne relative al riso Tondo (20.500 t) e al riso Medio/Lungo A (-13.200 t), mentre gli operatori italiani hanno collocato un maggior quantitativo di riso Lungo B (+16.300 t).

Le consegne sono aumentate verso la Germania (+2.071 t) e la Francia (+1.139 t), al contrario sono calate verso il Regno Unito (-6.405 t), il Belgio (-3.934 t), la Slovacchia (-2.864 t) e l'Ungheria (-1.827 t).

Sul fronte dell'import, risultano flussi in entrata per circa 113.700 tonnellate, base lavorato, con un incremento di circa 23.700 tonnellate (+26%) rispetto alla campagna precedente.

Import Ue di riso semilavorato e lavorato dai PMA
(dati in tonnellate)



Unione europea

Secondo i dati della Commissione europea le

importazioni si collocano a circa 1.337.100 tonnellate, base lavorato, con un

mento di circa 94.300 tonnellate (+8%) rispetto al dato di un anno fa.

Il dettaglio delle importazioni di riso lavorato dai Paesi Meno Avanzati, aggiornato al 30 giugno (ultimo dato disponibile), evidenzia un aumento di 5.000 tonnellate circa (+1,6%).

Sul fronte dell'export si registra un volume di circa 230.400 tonnellate, base riso lavorato, in calo di circa 59.900 tonnellate (-21%) rispetto alla scorsa campagna.

TRASFERIMENTI RISONI E RIMANENZE PRESSO I PRODUTTORI AL 20/8/2019

Gruppi varietali	Disponibilità vendibile	Trasferimento	% rispetto al disponibile	Rimanenze
Selenio	104.042	102.685	98,70%	1.357
Centaro	90.408	96.299	106,52%	0
Alpi	200.466	193.582	96,57%	6.884
TOTALE TONDO	394.916	392.566	99,40%	2.350
Lido	19.271	19.862	103,07%	0
Pisano-Arigo	4.855	3.807	78,41%	1.048
Viatone Nano	25.937	23.518	90,67%	2.419
Viora Medio	14.444	14.022	97,89%	422
TOTALE MEDIO	64.507	61.289	94,89%	3.218
Loto-Ariete	257.046	249.972	97,25%	7.074
S. Andrea	24.459	24.494	100,14%	0
Roma	51.790	54.178	104,61%	0
Bado	72.104	71.375	98,99%	729
Achonio-Violano	112.730	104.400	92,68%	8.330
Camorilli	118.766	105.780	89,07%	12.986
Viora Lungo A	24.681	25.205	102,12%	0
TOTALE LUNGO A	661.585	655.494	99,09%	26.091
TOTALE LUNGO B	389.223	343.884	88,36%	25.339
TOTALE GENERALE	1.489.231	1.432.853	96,19%	57.378

Dati espressi in tonnellate di riso grezzo

LE CAMPAGNE PRECEDENTI

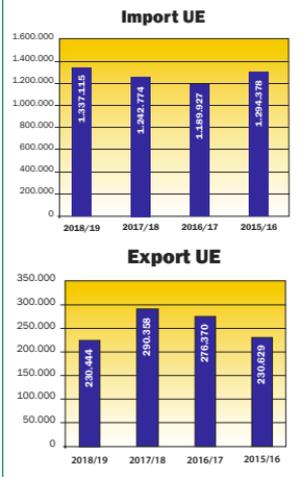
2017/2018	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	486.903	472.283	97,00%
Medio	66.025	56.867	86,13%
Lungo A	757.011	698.677	92,29%
Lungo B	332.162	328.444	98,88%
TOTALE	1.662.101	1.558.271	94,77%

2016/2017	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	519.110	486.857	93,79%
Medio	57.106	48.431	84,81%
Lungo A	823.948	717.514	87,08%
Lungo B	261.911	240.841	91,93%
TOTALE	1.662.075	1.502.643	90,41%

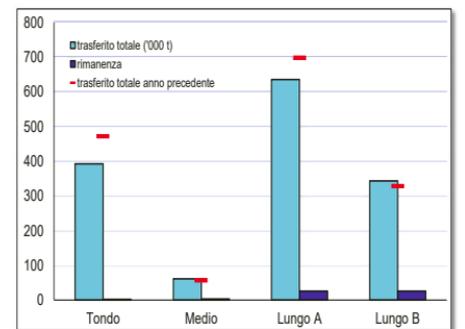
2015/2016	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	394.771	383.247	97,08%
Medio	46.590	40.937	87,87%
Lungo A	786.333	712.870	90,66%
Lungo B	271.796	261.765	96,31%
TOTALE	1.499.490	1.398.819	93,29%

IMPORT & EXPORT UE		TITOLI AGRARI RILASCIATI DAL 1/9/2018 AL 13/8/2019	
EFFETTIVO SOGGANATO DAL 1/9/2018 AL 11/8/2019		(Dati espressi in tonnellate base di riso lavorato)	
Paesi	Import	Paesi	Export
Regno Unito	249.456	Italia	117.274
Paesi Bassi	200.537	Portogallo	34.103
Francia	193.165	Spagna	31.905
Italia	130.148	Grecia	24.086
Spagna	101.172	Bulgaria	8.285
Germania	92.854	Paesi Bassi	2.801
Portogallo	91.602	Polonia	2.412
Belgio	76.981	Francia	2.055
Rep. Ceca	37.016	Germania	1.516
Svezia	28.787	Romania	1.305
Polonia	25.302	Belgio	958
Altri Ue	110.296	Altri Ue	3.744
TOTALE	1.337.115	TOTALE	230.444
Rettore di riso	408.527	-	-

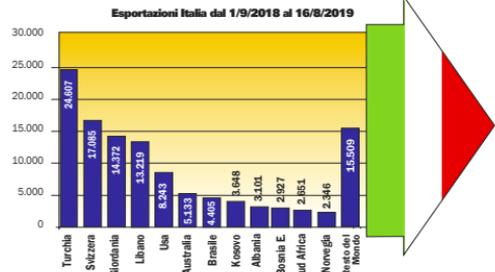
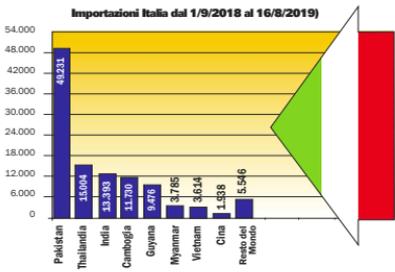
IL CONFRONTO CON LE CAMPAGNE PRECEDENTI



TRASFERIMENTI ATTUALI E CONFRONTO CON LA CAMPAGNA PRECEDENTE



DATI ESPRESSI IN TONNELLATE BASE RISO LAVORATO



BORSA DI NOVARA								
Risoni	8/7/2019		15/7/2019		22/7/2019		29/7/2019	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Sole CL e similari	392	430	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Balilla-Centauro	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Selenio	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Lido e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Loto	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Augusto	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Dardo, Luna CL e similari	320	340	320	340	320	340	N.Q.	N.Q.
S. Andrea	420	450	420	450	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Baldo	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Roma	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Arborio-Volano	380	430	380	430	370	420	370	420
Carnaroli	355	395	355	395	350	390	350	390
Lungo B	262	280	257	270	257	270	262	265

PER TUTTE LE BORSE, PREZZI ESPRESSI IN EURO PER TONNELLATA

BORSA DI VERCELLI								
Risoni	9/7/2019		16/7/2019		23/7/2019		30/7/2019	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Balilla, Centauro e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Sole CL	402	430	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Selenio e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Tiplo Ribe	315	340	315	340	305	330	295	320
Loto* e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Augusto	335	345	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
S. Andrea e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Roma e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Balido* e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Arborio-Volano	380	430	380	430	370	420	360	410
Carnaroli e similari	340	390	340	390	350	390	350	390
Lungo B	255	273	255	270	250	265	245	260

* Prezzo massimo riferito alla varietà Loto, Baldo/Cammeo - (T) Nonimale

BORSA DI PAVIA								
Risoni	10/7/2019		17/7/2019		24/7/2019		31/7/2019	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Centauro (originario)	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Selenio	485	520	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Lido-Flipper e sim.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Padano-Argo	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Valone Nano	395	450	395	450	395	450	395	450
S. Andrea	420	450	410	400	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Lido e Membo	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Dardo-Luna CL e sim.	335	350	315	330	305	320	305	320
Augusto	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Roma	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Baldo	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Arborio-Volano	385	430	380	425	375	420	365	410
Carnaroli	375	390	375	390	365	380	365	380
Similari dei Carnaroli	340	355	345	360	345	360	345	360
Lungo B	265	280	265	280	255	270	255	270

BORSA DI MORTARA								
Risoni	5/7/2019		12/7/2019		19/7/2019		26/7/2019	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Sole e similari	392	430	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Selenio	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Centauro	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Valone Nano	405	455	395	445	395	445	395	445
S. Andrea	410	440	410	440	410	440	410	440
Loto	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Dardo-Luna CL e sim.	330	350	325	345	315	335		
Augusto	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Roma e sim.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Baldo e sim.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Arborio-Volano	385	450	375	440	375	440		
Carnaroli e sim.	365	410	365	410	365	410		
Lungo B	252	280	247	275	242	270		

Non c'è stata contrattazione

BORSA DI MILANO								
Lavorati	16/7/2019		23/7/2019		30/7/2019		6/8/2019	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Arborio	925	970	915	960	915	960	875	920
Roma	920	970	920	970	920	970	920	970
Baldo	910	970	910	970	910	970	910	970
Ribe	860	890	850	880	850	880	850	880
S. Andrea	990	1020	990	1020	990	1020	990	1020
Lungo B	700	730	680	710	680	710	670	700
Valone Nano	1075	1135	1055	1115	1055	1115	1055	1115
Padano-Argo	860	910	860	910	860	910	860	910
Lido e similari	802	850	810	840	810	840	810	840
Originario-Comune	1005	1045	1005	1045	1005	1045	1005	1045
Carnaroli	865	900	855	890	855	890	855	890
Parbolled Ribe	960	990	950	980	950	980	950	980
Parbolled Lungo B	800	830	780	810	780	810	770	800
Parbolled Baldo	980	1040	980	1040	980	1040	980	1040

IL RISICOLTORE

Direzione - Redazione - Amministrazione
c/o Dmeda Group SpA
Merate (LC) - via Campi 29/L
tel 039 99 89.1 - fax 039 99 08 028

Direttore responsabile: Giuseppe Pizzi
Pubblicati da:
Merate (LC) - via Campi 29/L
tel 039 99 89.1 - fax 039 99 08 028
pubblinter@weat.it

Stampa e Distribuzione
Grafica Novaresa
Via Marconi, 2
29030 San Pietro Mozzocco (NO)

Questo numero è stato chiuso in tipografia il 3 settembre 2019.
Ogni eventuale ritardo nella distribuzione è indipendente dalla volontà dell'Editore e della redazione.
Informazioni a servizi dell'ed. 7 Digi. 1962/2022.
I dati personali acquisiti sono trattati e utilizzati esclusivamente dall'Ente Nazionale Risi allo scopo di inviare la presente pubblicazione. In ogni momento è possibile avere accesso ai propri dati (trattamento e raggiungimento a fini cartacei).



CONSEGNE DALL'ITALIA VERSO GLI ALTRI STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA

(dati espressi in tonnellate base riso lavorato, riso da seme escluso - Fonte: Istat)

CAMPAGNA	tondo	medio	lungo-A	lungo-B	TOTALE	Prime 10 destinazioni	Paese di destinazione		
							Campagna corrente	Campagna scorsa	differenza
19/19 (aggiornamento al 30/4/2019)	131.392	5.428	63.687	159.240	359.747	FRANCIA	82.302	80.903	1.399
17/18 (aggiornamento al 30/4/2018)	151.857	5.944	76.385	142.929	377.115	GERMANIA	79.343	76.272	2.071
differenza	-20.465	-516	-12.698	16.311	-17.368	REGNO UNITO	49.853	56.258	-6.405
differenza in %	-13,48%	-8,68%	-16,62%	11,41%	-4,61%	BELGIO LUX	22.898	26.832	-3.934
16/17 (aggiornamento al 30/4/2017)	129.593	6.733	55.630	144.556	338.512	POLONIA	21.105	20.903	202
						PAESI BASSI	15.639	16.112	-473
						REP CECIA	14.910	15.291	-381
						AUSTRIA	11.869	11.478	491
						UNGHERIA	10.829	12.656	-1.827
						SLOVACCHIA	8.853	11.717	-2.864

Osservatorio Internazionale

A cura di Angelo Di Mambro

RICE OUTLOOK Nel 2019/20 è previsto un raccolto pari a 497,9 milioni di tonnellate, di poco superiore rispetto alle passate valutazioni

Produzione mondiale sostanzialmente stabile

Cresce leggermente la resa media per ettaro, pari a circa 4,56 tonnellate, corrispondente al record 2017/18

La produzione globale di riso nel 2019/20 è prevista a 497,9 milioni di tonnellate (equivalente lavoro), in aumento di meno di centomila tonnellate rispetto alle passate previsioni ma quasi 0,8 milioni di tonnellate al di sotto del record dell'anno precedente. Sono queste le stime aggiornate del Dipartimento Usa per l'agricoltura nel suo rapporto mensile sul mercato risicolo americano e mondiale.

Il previsto declino della produzione rispetto alla scorsa campagna è dovuto principalmente a un calo delle superfici dedicate alla coltivazione del riso (0,3 milioni di ettari), con Brasile, Cina, India, Mali, Nepal, Sri Lanka e Stati Uniti che sono i Paesi in cui il calo si preannuncia più marcato. Una tendenza che dovrebbe essere compensata da raccolti più abbondanti rispetto all'anno scorso in Bangladesh, Birmania, Egitto, Indonesia, Iraq, Laos, Filippine e Vietnam. La resa media di 4,56 tonnellate per ettaro

Si registra un significativo calo delle superfici dedicate alla coltivazione del riso in alcuni Paesi come Brasile, Cina, India, Mali, Nepal e Stati Uniti

(base approssimativa) è cresciuta leggermente rispetto all'anno precedente e corrisponde al record 2017/18. Il Vietnam, in particolare, è tra i Paesi in cui la coltura è al rialzo delle stime degli esperti americani è più



sensibile. La Repubblica socialista con cui l'Unione europea ha di recente stretto un patto commerciale per l'ingresso a dazio zero di circa 80mila tonnellate di riso nel Vecchio Continente, nel corso del 2019/2020 produrrà 300mila tonnellate in più di quanto previsto nei mesi scorsi, attestandosi a 28,3 milioni di tonnellate (+1,4% rispetto al 2017/2018). Nel 2018/2019, si stima che il Vietnam abbia prodotto 279 milioni di tonnellate: è stato il quinto più grande

produttore al mondo e il terzo per esportazioni.

Le stime della campagna precedente

La stima della produzione globale per il 2018/19 è stata ridotta a 498,6 milioni di tonnellate, ancora comunque in aumento dell'1% rispetto all'anno precedente e la più alta mai registrata. L'Indonesia è stato il Paese che ha maggiormente contribuito a questa revisione al ribasso. Calano anche le stime 2018/19 dell'Unione europea, a causa di una contrazione della produzione attesa in Spagna.

Le altre previsioni per la campagna 2019/20

Il consumo globale di

riso per la campagna 2019/20 viene calcolato a 494,5 milioni di tonnellate, in calo di 1,6 milioni rispetto alle previsioni precedenti ma in aumento dell'1% in confronto all'anno scorso. La Cina rappresenta la maggior parte della revisione al ribasso di questo mese.

Per quanto riguarda il commercio mondiale, la previsione per il 2020 è di 46,9 milioni di tonnellate, in aumento di 625mila tonnellate rispetto all'anno precedente ma ancora inferiore al record del 2017 quando si registrarono 48,1 milioni di tonnellate. Nel 2020, si prevede che l'aumento delle esportazioni da parte di Cina, India, Thailandia e Stati Uniti

In Iraq risale in netto aumento

L'annata risicola 2019/2020 in Iraq si presannuncia molto promettente, con un aumento della produzione del 15% sulle stime dei mesi scorsi, da 260.000 a 300.000 tonnellate. Un vero boom rispetto al crollo del 2018/19, campagna in cui la produzione nazionale è stata nell'ordine delle decine di migliaia di tonnellate, 20mila secondo le stime più aggiornate, cioè ai livelli più bassi dai tempi della guerra.

Le previsioni per l'anno prossimo riferiscono, invece, di una produzione che ritorna nella media anche se non ai livelli record del 2013/14. Due le ragioni principali. Se l'anno scorso le pessime condizioni climatiche avevano portato a un collasso delle aree coltivate, la superficie a riso per il 2019/20 dovrebbe crescere di 87.000 ettari, attestandosi a 95.000 ettari. Questa è la più grande area di riso per l'Iraq dal 2014/16 ed è il risultato di piogge sufficienti dopo una grave carenza nel 2018 che ha fortemente limitato le coltivazioni.

A pesare ancora di più sono le rese. L'anno prossimo si prevede una resa media in aumento del 26% rispetto al 2018/19 a 4,74 tonnellate per ettaro, la più alta mai registrata. Si tenga conto che l'Iraq è un grande importatore di riso, con gli acquisti dall'estero che in genere rappresentano l'85% del consumo.

compenseranno le spedizioni ridotte da Argentina, Australia, Brasile, Birmania, Pakistan e Paraguay. Australia, Brasile, Cina,

Gli scambi globali raggiungeranno nel 2020 i 46,9 milioni di tonnellate, in aumento di 625mila tonnellate rispetto all'anno precedente

Guinea, Kenya, Madagascar, Nepal, Nigeria, Senegal, Sudafrica e Emirati Arabi Uniti dovrebbero aumentare gli acquisti. Al contrario, si prevede

che il Bangladesh, Egitto, l'Indonesia, l'Iraq, Laos e Filippine importino meno riso.

Per il 2019 le previsioni sul commercio di riso sono state ritoccate al ribasso di 0,46 milioni di tonnellate a 46,3 milioni di

tonnellate, quasi il 3% in meno rispetto all'anno precedente. Bangladesh, Cina, Indonesia e Venezuela hanno importato meno rispetto alle

stime, mentre dal lato delle esportazioni il calo è dovuto principalmente a Australia, Brasile e Cina.

EMERGENZA Siccità o piogge record hanno creato grossi problemi tra Asia e Pacifico

Condizioni meteo frenano le coltivazioni

La siccità e, più in generale, le condizioni meteo estreme nel quadrante Asia-Pacifico stanno avendo significative ripercussioni sulla produzione agricola e risicola per i gravi danni alle colture. Il caso più eclatante è quello dell'Australia che non solo ha avuto un raccolto di riso 2018/19 nell'ordine di poche decine di migliaia di tonnellate (-91% rispetto all'anno precedente) ma, per la prima volta in 12 anni, ha dovuto iniziare a comprare riso all'estero.

Da assenza di pioggia o, viceversa, piogge record sono interessate anche grandi regioni di Thailandia, India, Cina, Indonesia e Malesia. In Thailandia 83 distretti in 20 province sono a ri-

schio critico di carenza d'acqua, con danni alle principali colture nazionali, come gomma, zucchero e riso, inducendo le autorità a ridurre le stime sulla produzione di canna da zucchero e le spedizioni di riso. In Cina, come in Cambogia, alla siccità nelle aree interne fanno da controparte fortissime piogge nelle regioni più vicine alla costa. Phnom Penh ha denunciato danni su

L'Australia ha registrato un calo del raccolto di riso 2018/19 del 91% rispetto a quello dell'anno precedente

20mila ettari di produzione risicola nella provincia del Siem Rap, con mille già andati persi. La siccità ha colpito anche le regioni setten-

trionali della Cina, ma l'irrigazione ne ha attenuato l'impatto. Alcune delle province nella parte meridionale del Paese sono, però, soggette a forti piogge, che ostacolano la produzione

precoce di riso: inoltre, si sono registrati gravi problemi con malarie, attacchi funghi e parassiti.

In Bangladesh, le inondazioni hanno distrutto 40mila tonnellate di riso, mentre in India vaste aree stanno affrontando un grave problema di siccità a causa di un monsoni in ritardo.



Usa, entusiasmi smorzati



L'ufficio studi del Dipartimento dell'Agricoltura di Washington ha ritoccato al ribasso le previsioni per la prossima campagna

Continuano i segnali che annunciano il 2019/2020 come un'annata meno esuberante di quella in corso per la produzione Usa.

Dopo le stime dei mesi scorsi, l'ufficio studi del Dipartimento dell'Agricoltura di Washington ha ritoccato ancora al ribasso le previsioni per la prossima campagna, confermando sia la contrazione delle superfici coltivate sia il suo effetto

sui volumi produttivi attesi; ma anche un calo delle rese. L'Usda ha abbassato le previsioni di 150mila tonnellate rispetto ai mesi scorsi, per una produzione 2019/2020 che dovrebbe attestarsi a 9,3 milioni di tonnellate, inferiore dell'8% rispetto alla campagna 2018/19.

Secondo i dati preliminari che emergono dalla prima indagine a campione sul

raccolto dell'anno prossimo, il rendimento medio sarà di 8,49 tonnellate per ettaro, in calo di 135 kg dalla previsione precedente e di 129 kg al di sotto dell'anno precedente. A fronte di un calo delle superfici di oltre il 6% - per tre quarti ascrivibile all'Arkansas - a risentirne sarà soprattutto il raccolto di riso a grana lunga, previsto a 6,7 milioni di tonnellate, in diminuzione di

oltre 135mila tonnellate rispetto alla stima precedente e del 9% rispetto al raccolto 2018/19.

L'Usda ha corretto al ribasso anche le valutazioni per il raccolto del riso a grana media e corta, a 2,6 milioni di tonnellate, in calo di circa 15mila tonnellate rispetto alla previsione precedente e del 6,6% nei confronti dell'anno precedente.

In gran parte degli Stati del Delta del Mississippi, si registra un ritardo nella maturazione delle colture, soprattutto a causa delle semine tardive. Il rallentamento rispetto al normale andamento stagionale è maggiore, in particolare, in Arkansas e Missouri.

Le previsioni sulle scorte finali del riso negli Stati Uniti del 2019/20 sono state ridotte di 150mila tonnellate, a poco più di 2 milioni di tonnellate, in calo del 7% rispetto all'anno precedente. Il rapporto tra scorte e

L'export, però, viene registrato in crescita

Le proiezioni Usa per le esportazioni combinate di riso a grana media e corta del 2019/20 sono proiettate a 1,3 milioni di tonnellate, in aumento di 90mila tonnellate rispetto alle previsioni riviste dell'anno precedente. Le vendite nel Nord-est asiatico rappresentano la maggior parte delle esportazioni statunitensi di queste varietà, con la California principale stata fornitore. E poi ci sono i Paesi del Mediterraneo, che acquistano tutte le varietà. La Giordania e la Libia sono attualmente i principali acquirenti di riso americano a grana media e lunga in Medio Oriente. Libano e Israele in genere ne acquistano quantità minori. Anche se capaci di esportare in un bacino di cui potrebbero approfittare Paesi come Italia e Spagna, i produttori americani sono messi in difficoltà dalle caprole in fatto di politiche agricole dell'Egitto, che dopo anni di blocco delle importazioni ha iniziato a importare l'anno scorso per risparmiare acqua e aumentare le scorte. Un atteggiamento ondivago, con annunci contraddittori sull'intenzione di aumentare le superfici coltivate da un lato e accordi per forniture con Paesi come il Vietnam di cui, secondo l'Usda, stanno beneficiando soprattutto la Cina e altri Stati asiatici.



consumi è stimato al 19,8%, in calo dal 21,8% nel 2018/19.

Secondo gli analisti le importazioni non dovrebbero far registrare aumenti sensibili, attestandosi a circa

1,3 milioni di tonnellate. Le varietà aromatiche e dell'Asia meridionale e orientale continueranno a costituire la parte principale degli acquisti all'estero.

Le esportazioni totali di riso dagli Stati Uniti nel 2019/20 rimangono proiettate a 4,5 milioni di ton-

nellate, il 9% in più rispetto al livello rivisto dell'anno precedente. Gran parte dell'atteso aumento degli acquisti si basa su un livello insolitamente elevato di vendite riferite alla campagna 2018/19 che saranno spedite nell'anno di mercato 2019/20, con una parte consistente degli acquisti da parte dell'Iraq e del Messico in particolare. Inoltre, l'Usda stima che i produttori statunitensi possano rimpatriare quote di mercato in Messico e America Centrale a causa di prezzi più competitivi rispetto a quelli degli esportatori sudamericani, che dovrebbero contenere la produzione nel 2019/20.

Ritardi nella raccolta statunitense

Coltivazione e raccolto in ritardo anche negli Stati Uniti. Stando all'ultimo rapporto del Dipartimento dell'Agricoltura di Washington, datato 11 agosto 2019, l'avanzamento delle colture rimane dietro la norma in gran parte del Delta, a causa in particolare di semine tardive a causa di piogge eccessive questa primavera. E ovunque si registra un ritardo nelle operazioni di raccolta. In Arkansas si è provveduto alla mietitura del 73% dei campi, ben dietro il 93% dell'anno scorso e dietro la media dell'85% degli ultimi 5 anni. Va anche peggio in Missouri dove è stato raccolto il 55% del riso, in netto calo dall'89% di un anno prima e ben dietro la media dello Stato

pari all'80%.

Sulla costa del Golfo del Messico, la raccolta del riso della campagna 2019/20 è iniziata a fine luglio, leggermente più tardi del normale: in Louisiana all'11 di agosto si era fermi al 38% del coltivo contro il 53% dell'anno prima e a confronto di una media dello Stato del 44%, mentre in Texas si era raccolto riso solo nel 21% dei campi, poco più della metà rispetto alla campagna precedente e di comunque ben sotto la media del 36% dello Stato. In California, dove normalmente la raccolta del riso prende il via nei primi giorni di agosto, alla presentazione del rapporto Usda non aveva ancora preso il volo.

RAVARO

CONSTRUZIONI MECCANICHE

Tecnologia al servizio della natura
IMPEGNO, SVILUPPO E RICERCA COSTANTE DAL 1967



ISO 9001:2008 CERTIFICATO N°2113
ISO 3834-4:2009 CERTIFICATO N°2114

Strada per Vespolate, 6 - 28060 Granozzo (No) - Italy

Tel. 0321/5546 r.a. Fax 0321/55181

www.officineravaro.com e-mail: ravaro@ravaro.it



ASIA/1 Raggiunto il livello più basso degli ultimi sette anni: 11,95 milioni di tonnellate, in calo del 7,2% rispetto ai 12 mesi precedenti

Riso indiano, crisi delle esportazioni

Le cause sono la debole domanda dei Paesi africani e il venir meno degli incentivi del governo a sostegno della produzione

Le esportazioni indiane di riso vanno verso il livello più basso degli ultimi sette anni. La cupa previsione è ormai data per acquisita dal settore, sia dalle autorità che dai privati. Le cause sono la debole domanda dei Paesi africani e il venir meno degli incentivi del governo a sostegno della produzione.

In Africa, gli indiani soffrono la concorrenza dei cinesi. Per quanto riguarda gli aiuti, invece, il punto è controverso. Alcuni osservatori sottolineano come la fine del sostegno sia un fattore chiave del calo, mentre altri ricordano che i sussidi (prezzo minimo riconosciuto ai produttori) ci sono stati per quattro mesi quest'anno e per il riso non basmati e non hanno arginato il crollo



delle esportazioni. Anzi, lo hanno forse favorito, sganciando il prezzo indiano da quelli internazionali e per-

dendo competitività. Per la campagna 2018/19, allo scorso 31 marzo l'India aveva esportato 11,95 milioni di

tonnellate di riso, in calo del 7,2% rispetto ai 12 mesi precedenti. Secondo i dati raccolti dall'Autorevole

per lo sviluppo delle esportazioni di prodotti agricoli alimentari (Apeda), da aprile a maggio le esportazioni non-basmati dell'India sono pari a 711.837 tonnellate, rispetto a 1,53 milioni di tonnellate spedite per il corrispondente periodo dell'anno precedente. In termini di valore, le esportazioni complessive di riso non basmati dell'India sono precipitate di oltre il 50% (da 652 a 294 milioni di dollari).

La situazione probabilmente finirà per avvantaggiare concorrenti come il Vietnam e la Birmania/Myanmar, ma potrebbe-

ro anche costringere il governo del Primo Ministro Narendra Modi ad aumentare gli acquisti dagli agricoltori, anche se il taglio degli incentivi serviva a smaltire le scorte dell'anno scorso.

La situazione finirà per avvantaggiare concorrenti come il Vietnam e la Birmania/Myanmar

L'India esporta riso non basmati principalmente in Bangladesh, Nepal, Benin e Senegal e riso basmati premier in Iran, Arabia Saudita e Iraq. Nelle esportazioni di riso basmati, l'India compete con il Pakistan, mentre nelle esportazioni di riso non basmati i concorrenti sono la Thailandia, il Vietnam e il Myanmar.

ASIA/2 Il rapporto del ministero dell'Agricoltura e della Pesca evidenzia le difficoltà che si sono dovute superare

Cambogia, numeri ridotti per eventi climatici

La Cambogia ha coltivato oltre 2,3 milioni di ettari di riso durante la stagione delle piogge di quest'anno, anche se rimangono non poche preoccupazioni per l'impatto di quello che il ministro dell'Agricoltura e della Pesca di Phnom Penh, Veng Sakthorn ha definito "clima anomalo".

Dei 2,3 milioni di ettari, il raccolto è stato definito "di successo" su 2,1 milioni di ettari. Più di 600mila ettari sono stati coltivati con riso a ciclo culturale breve (appezzezzamenti piccoli, poca acqua, raccolta in tre mesi) mentre il riso a ciclo medio (acqua di media profondità coltivabile per sei mesi l'anno) è stato coltivato su circa un milione di



ettari e circa 400mila con riso a ciclo culturale lungo (acqua profonda o risaie di pianura tutto

l'anno).

Nel rapporto, si afferma che la Cambogia ha esportato prodotti

agricoli in una ventina di Paesi, tra cui Cina, Thailandia, Vietnam, Francia, Corea del Sud, Regno Unito e

India. Presentando il rapporto, Sakthorn ha insistito sulle condizioni meteo estreme e instabili che stanno caratterizzando tutto il Sud Est asiatico. Per ora la produzione è "a livelli normali"; ma i risicoltori cambogiani hanno dovuto affrontare sfide come la siccità in alcune aree e inondazioni in altre.

Detto che i rapporti del governo cambogiano non brillano per leggibilità e spesso i criteri politici oscurano quelli tecnico-scientifici, resta il fatto che il rapporto del ministero sulla produzione agricola dell'anno scorso affermava numeri ben diversi: il riso era stato seminato su 3,34 milioni di ettari, con una coltivazione di successo su circa 2,75 milioni di ettari. La contrazione di superfici di quest'anno potrebbe essere dovuta all'instabilità climatica.

Nigeria, sale la produzione ma non basta

Il continuo incremento della popolazione obbliga ad aumentare gli acquisti all'estero

La Nigeria, paese leader nella produzione risicola africana, ma ancora incapace di assicurare l'autosufficienza, ha varato un programma per azzerare le importazioni a partire dal 2023. Il programma si chiama 3N e ha l'obiettivo ambizioso di raggiungere l'autosufficienza alimentare.

Per quanto riguarda il riso, in questo Paese dell'Africa occidentale la crescita dei consumi sta surclassando l'offerta. Il programma 3N prevede di espandere le superfici coltivate di 50mila ettari per produrre da 500 a 600mila tonnellate all'anno di riso. L'intervento pubblico prova a esorcizzare il fantasma di scarsità e insicurezza alimentare, che sembrano essere evocati dalle previsioni degli esperti.

Secondo il Dipartimento dell'Agricoltura sta-



tuntese, la Nigeria è in effetti il più grande produttore africano (4,9 milioni di tonnellate di raccolto previsto nel 2019/20, +2,3% rispetto al precedente), ma la pressione demografica porta inesorabilmente a un aumento delle importazioni.

Le stime per il 2020 parlano di acquisti per 2,4 milioni di tonnellate di riso, che proiettano la Nigeria al posto di terzo più grande importatore mondiale di riso dopo la Cina e le Filippine.

Il destino è simile a quello di altri Paesi dell'Africa sub-sahariana che, in poco più di una decina d'anni, hanno raddoppiato la propria produzione, ma nei quali l'offerta non riesce a tenere il ritmo di una domanda sempre più forte, legata al continuo incremento della popolazione.

Corea del Sud, coltivazioni in calo, ma il raccolto cresce

Dal 1980 al 2018 la superficie totale coltivata a riso della Corea del Sud è diminuita del 39,5%, essenzialmente a causa di un calo dei consumi. Ma la produzione è aumentata. Lo dicono i dati dell'istituto nazionale di statistica di Seul. Nel 1980 nella Repubblica di Corea si coltivavano 1,22 milioni di ettari di riso, con una produzione pari a 3,53 milioni di tonnellate. L'anno scorso le superfici si attestavano 737mila ettari, ma la pro-

duzione ha visto un incremento a 3,67 milioni di tonnellate. Secondo i dati, in costante offerta e diminuzione dei consumi hanno spinto ad abbandonare le coltivazioni e la coltura. Anche se resta un alimento fondamentale per i coreani, il consumo di riso è stato in costante calo negli ultimi decenni a causa principalmente dei cambiamenti nella dieta e nelle abitudini alimentari. Guardando ai livelli produttivi, la situazione odierna



del forte sviluppo economico generale sperimentato in un territorio piccolo per estensione, come quello che la Corea ha conosciuto negli ultimi decenni.